



Desidero ringraziare, anche a nome del Consiglio dell'Ordine, del C.U.P. Veneto e del Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia, i moltissimi colleghi (oltre trecento) che con la loro partecipazione, il 18 marzo u.s., al convegno al Teatro La Fenice "Il ruolo delle professioni intellettuali nell'economia della conoscenza" hanno contribuito in maniera determinante al grande successo – teatro esaurito in ogni ordine di posti – dell'evento, incentrato sulla presentazione ad autorevoli candidati dell'Unione e della Casa delle Libertà di una piattaforma politico-professionale in tredici punti elaborata dal Forum.

Hanno risposto all'invito, oltre al Ministro della Giustizia, Roberto Castelli, i responsabili per i principali partiti, del settore delle professioni intellettuali, Giovanni Battafarano per i Democratici di Sinistra, Maria Grazia Siliquini per Alleanza Nazionale, Tiziano Treu e Pierluigi Mantini per la Margherita, Stefano Zappalà – parlamentare europeo – per Forza Italia, Francesco D'Onofrio per l'U.D.C.

Il C.U.P. Nazionale era rappresentato dal presidente nazionale Raffaele Sirica; presenti in sala anche presidenti e consiglieri nazionali di molte professioni, parlamentari e candidati.

Il Segretario Nazionale dei D.S. Piero Fassino, impossibilitato a partecipare, ha inviato un proprio messaggio.

Il giorno precedente in occasione dell'Assemblea del Forum del Nord Italia aperto anche ai C.U.P. del Centro e Sud Italia è stata avviata la costituzione di un coordinamento nazionale delle professioni (l'obiettivo è vararlo entro novembre) che include C.U.P. nazionale, C.U.P. territoriali, casse di previdenza e sindacati professionali allo scopo di creare un'unica rappresentanza politica forte per le istanze dei professionisti regolati in Ordini e Collegi.

A conferma dell'importanza dell'iniziativa della "Fenice" il settimanale economico del Corriere della Sera, "Il Mondo", nel numero dello scorso 21 aprile ha dedicato ben tre pagine all'evento.

INTERVENTO D'APERTURA

ARCH. GIUSEPPE CAPPOCHIN

Coordinatore Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia

Assieme ai Presidenti dei CUP territoriali italiani, saluto le autorità presenti, gli illustri relatori, l'amico Raffaele Sirica, da pochi giorni riconfermato per acclamazione alla presidenza del CUP Nazionale. Saluto i Presidenti e Consiglieri nazionali, i Presidenti degli oltre 50 CUP territoriali del sud, del centro e del nord.

Ringrazio la Segreteria organizzativa e gli sponsor che concretamente hanno contribuito all'organizzazione di questo evento in un ambiente così prestigioso.

Ma soprattutto saluto e ringrazio tutti voi, per la vostra eccezionale presenza, 1.200 delegati dei settecento Ordini aderenti ai 37 CUP provinciali e 6 CUP regionali del nord, ma anche l'ampia testimonianza dei CUP del centro e sud Italia.

Oggi sono con noi autorevoli esponenti politici, responsabili per i propri partiti del settore delle professioni intellettuali.

Con loro, alla vigilia di una scadenza elettorale caratterizzata non solo da scandali finanziari e bancari, ma anche da attacchi costanti e sistematici agli Ordini professionali da parte di autorevoli rappresentanti del mondo economico-politico, vogliamo fare il punto sulla situazione delle professioni intellettuali alla fine di questa legislatura, e soprattutto chiedere ai Candidati al governo del Paese, l'impegno per l'approvazione in tempi rapidi della riforma delle professioni incentrata su principi condivisi.

Il mondo delle professioni non è né di destra né di sinistra, ma non è neppure un semplice spettatore del dibattito politico, è un mondo che rappresenta una componente dinamica ed essenziale nell'economia della conoscenza e che, dunque, merita attenzione, merita soluzioni moderne, merita risposte adeguate rispetto ad un sistema di regole obsolete, per alcune professioni risalenti addirittura ai primi anni del secolo scorso.

La vostra eccezionale presenza oggi, in questo prestigioso Teatro, rappresenta la concreta testimonianza che il CUP, nelle sue articolazioni nazionale e territoriali, sta portando a termine, in sinergia, una complessa fase organizzativa che culminerà a breve – ce lo annuncerà nel suo intervento il nostro Presidente Raffaele Sirica – nella nascita del Forum delle professioni intellettuali: la rete delle reti del CUP nazionale, dei CUP territoriali, delle Casse di Previdenza e dei Sindacati, tessuto connettivo del "capitale intellettuale" costituito da un milione e ottocentomila professionisti iscritti a poco meno di 2000 Ordini e Collegi.

Era il 19 luglio 2001, quando a Padova organizzammo il primo incontro dei Presidenti dei CUP territoriali italiani, proprio per avviare questo importante processo di coordinamento.

Il 12 dicembre 2001, appena sei mesi dopo l'iniziativa di Padova, al teatro Brancaccio, per la prima volta, il CUP nazionale, i CUP territoriali e le Casse di Previdenza avviarono la discussione per la elaborazione di un manifesto delle professioni intellettuali.

All'appuntamento del Brancaccio sono seguiti quelli del Lingotto, a Torino nel maggio 2002, del Parco della Musica a Roma, nell'ottobre dello stesso anno, di Vicenza nel maggio 2003, di Napoli nel maggio 2004, di Milano nel novembre 2004 e di Verona nel marzo 2005.

Appuntamenti importanti, impegnativi anche sotto il profilo organizzativo, ma tutti indistintamente caratterizzati, come quello odierno, da grandissima partecipazione, a testimonianza dell'interesse e dell'aspettativa del sistema ordinistico per l'approvazione di una riforma e di una politica economica per le professioni.

Per le professioni e non contro le professioni come invece auspicano i cosiddetti poteri forti di questo Paese, la classe dirigente imprenditoriale di Confindustria, che non perde occasione per invocare l'abolizione degli Ordini professioni al solo scopo di impossessarsi del mercato dei servizi professionali, in nome di un falso iperliberismo incentrato su fondamentalismi monetari e sull'equiparazione delle prestazioni professionali intellettuali a prodotti industriali da vendere al prezzo più basso.

Ma anche l'Antitrust non scherza, la sua posizione liberista è da tempo consolidata.

Nella recente relazione a Governo e Parlamento – molto apprezzata da Confindustria e Confapi – al termine di un'indagine durata due anni, l'Autorità Garante, pur non chiedendo più l'abolizione degli Ordini, sostiene che occorre eliminare le tariffe predeterminate inderogabili per consentire lo svolgersi della concorrenza a beneficio di un continuo miglioramento dei servizi, che occorre altresì introdurre il principio della libertà di mezzi e contenuti pubblicitari perché la pubblicità rappresenta uno strumento fondamentale di concorrenza. Altri cavalli di battaglia della relazione Antitrust riguardano l'ingresso di soci di capitale nelle società di professionisti e la modifica delle modalità di accesso agli Ordini, il tutto in nome di un presunto allineamento all'Europa.

Molti dei teoremi dell'Antitrust, ancora una volta, sono fondati su presupposti manifestamente errati.

Non è vero, ad esempio, quanto affermato a pag. 18 punto 45 della relazione, a giustificazione dell'abrogazione delle tariffe; non è vero cioè che le imprese rappresentino il 90% della domanda dei servizi professionali, non è vero che al loro interno vi sia normalmente presenza di professionisti e che quindi non siano soggette alle asimmetrie informative che caratterizzano il rapporto tra professionista e semplice consumatore.

Non è vero: siamo di fronte a tesi fondate su ipotesi demagogiche e fuorvianti in quanto il nostro è un Paese composto principalmente da piccole e piccolissime imprese, da micro imprese artigianali che quando necessitano di prestazioni intellettuali di norma si rivolgono esternamente, al mercato dei servizi professionali.

Altro teorema molto caro all'Autorità Garante, ma non solo, riguarda le barriere di accesso alle professioni per i giovani, i numeri chiusi, prerogativa, non solo in Italia, ma anche in altri Paesi Europei esclusivamente di notai e farmacie – attenzione: farmacie e non farmacisti per i quali non esistono vincoli numerici per l'iscrizione all'albo - ciò nonostante l'Antitrust, ribadisco in buona compagnia, in questo caso non solo di Confindustria ma anche di autorevoli esponenti politici - ha generalizzato questo teorema nei confronti di tutte le professioni con l'evidente obiettivo di colpirne 100 per educarne una, in nome di un massimalismo liberista che però non spiega come mai i nostri Ordini professionali siano i più affollati d'Europa, con un incremento annuo di iscritti che non teme paragoni con qualsiasi altra attività lavorativa.

Sulla pubblicità esclusivamente informativa siamo sostanzialmente d'accordo, come pure sull'introduzione di una nuova disciplina civilistica e fiscale delle società tra professionisti da disciplinare a cura dei singoli ordinamenti professionali, ferma restando comunque la prevalenza dell'apporto professionale rispetto al capitale e la gestione, autonomia, direzione e conseguente responsabilità personale, in capo ai professionisti.

Ma più che di società di capitali, le professioni intellettuali ed i professionisti necessitano di un politica economica, che nessun testo di riforma fino ad oggi ha preso in considerazione.

Quando si parla di competitività i riferimenti principali della politica sono la produzione industriale, l'impresa ed i lavoratori dipendenti, dimenticando troppo spesso che oggi viviamo nella società post-industriale, viviamo nella società del capitalismo cognitivo, come lo definisce il mio amico Prandstraller, quel capitalismo cioè non più soltanto economico, ma impregnato anche di fattori scientifici, che non può assolutamente



prescindere, per essere competitivo, dai lavoratori della conoscenza, portatori di saperi concreti e specialistici che consentono al capitale di occupare sempre nuovi spazi e nuovi mercati nel mondo della produzione.

E' tempo quindi che la politica cominci finalmente a rinnovare il suo lessico quando parla di lavoro e produzione inserendo nel proprio vocabolario anche i lavoratori della conoscenza, quel vastissimo mondo di libere professioni e di professionisti che costituiscono ormai una consolidata componente essenziale della vita di un grande Paese.

Formazione e innovazione sono due cardini fondamentali della competitività per tutti i settori dell'economia, servizi professionali intellettuali inclusi, e pertanto non può più continuare ad essere solo l'impresa al centro delle politiche a sostegno dell'innovazione.

Non abbiamo bisogno di capitali estranei al mondo delle professioni ma, piuttosto, di una politica economica che finalmente offra anche ai professionisti italiani quegli strumenti di promozione di meccanismi di filiera e di aggregazione anche interprofessionale e quei meccanismi di accesso al credito agevolato, fino ad oggi elargiti a piene mani al solo settore produttivo.

Dopo due legislature, dieci anni di intenso lavoro, di innumerevoli proposte legislative, di dibattiti e confronti, superato anche, speriamo definitivamente, l'ostacolo del famigerato art. 117 della Costituzione, quella norma cioè che attribuiva alle Regioni potestà legislativa concorrente anche in materia di professioni e che oggettivamente ha rallentato il processo riformatore, confidiamo che finalmente esistano i presupposti per una rapida approvazione di una riforma delle professioni in grado di individuare anche in materia di competitività quelle misure indispensabili per la crescita delle professioni intellettuali come risorsa socio – economica del nostro Paese.

**FORUM DELLE PROFESSIONI
INTELLETTUALI
COORDINAMENTO DEI
C.U.P./CONSULTE TERRITORIALI**

**IL RUOLO DELLE PROFESSIONI
INTELLETTUALI
NELL'ECONOMIA DELLA
CONOSCENZA**

“I 13 punti del manifesto di Venezia”

Il crescente processo di globalizzazione, reso possibile dalla rivoluzione tecnologica, comporta una trasformazione dell'intero sistema capitalistico verso forme sempre più smaterializzate e ad elevato contenuto di conoscenza.

Laddove un tempo la preoccupazione principale era quella di produrre mezzi, oggi è sempre più strategico produrre conoscenza, ossia beni e servizi implicanti un crescente contenuto di capitale intellettuale. Produrre conoscenza implica saperi condivisi, responsabilità, etica nei contenuti e nei comportamenti soprattutto da parte di quegli attori che hanno il compito di orientare e favorire questa transizione tramite servizi ad elevato valore aggiunto.

Tra questi attori un ruolo cruciale compete al sistema delle professioni intellettuali, che oggi può rappresentare il propulsore di questa nuova fase di sviluppo. Da sempre radicate nel territorio, è noto come le professioni intellettuali abbiano significativamente contribuito a plasmare la cultura, la società, le istituzioni e le economie in cui si sono sviluppate. Facendo tesoro del proprio patrimonio di esperienze, il mondo delle professioni rappresenta l'anello fondamentale per connettere *“l'economia dei luoghi”* con l'emergente *“economia dei flussi”*, in un contesto che vede crescere il ruolo del *“capitale intellettuale”* rispetto a quello di altri fattori.

In questa prospettiva occorre ripensare il ruolo nella società delle professioni intellettuali, che, per la loro idoneità a incidere sulla persona, sulla sua dignità e libertà, hanno storicamente goduto di una scelta che pone la questione della compatibilità delle attività professionali connotate dall'etica e dalla cultura, con le regole della concorrenza e del profitto che non possono certamente essere considerate del tutto estranee a questo settore ma che, al contempo, non lo possono qualificare.

I professionisti italiani sono convinti che sia arrivato il momento di affrontare la questione del ruolo delle professioni intellettuali in modo organico e sistematico, interrogandosi sulle

funzioni che le stesse possono svolgere quale risorsa per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Sono convinti che le professioni intellettuali abbiano una loro funzione nell'ottica della tutela e della realizzazione di quei valori e interessi del cittadino e, ancor prima, della persona umana che non possono essere ricondotti al mero profitto.

Le attività che, implicando una competenza intellettuale, sono dirette alla produzione di atti, opere, servizi incidenti su interessi e valori della collettività, devono essere assoggettate a un sistema di regole che tendano ad assicurare la qualità della prestazione, contemperando il principio di competizione con l'esigenza di tutela della collettività.

Sulla base di queste considerazioni e nella certezza del primato della politica il FORUM delle professioni intellettuali chiede ai Candidati al governo del Paese, l'impegno per la approvazione in tempi rapidi della riforma delle professioni incentrata sui seguenti principi:

1. definizione di attività professionale intellettuale regolamentata quale attività o insieme di attività professionali, l'accesso alle quali e il cui esercizio sono subordinati, in forza di norme legislative, regolamentari o amministrative, al possesso di determinate qualifiche professionali (Dir. CE 36/05) ed al superamento di un esame di Stato ai sensi dell'art. 33 della Costituzione;
2. riconoscimento della centralità delle professioni intellettuali regolamentate nella economia della conoscenza e della netta distinzione del loro ruolo e della loro regolamentazione rispetto a quello dell'attività di impresa;
3. riconoscimento della necessità di elaborare politiche comuni per lo sviluppo di tutte le professioni intellettuali, assicurandone esclusivamente in capo allo Stato la competenza legislativa in materia;
4. attribuzione agli Ordini di specifiche competenze in materia di preparazione all'accesso e di aggiornamento permanente obbligatorio con un sistema di crediti, al fine del mantenimento dei requisiti per il corretto esercizio dell'attività professionale;
5. necessità, per l'ammissione all'esame di stato, di un periodo di tirocinio professionale, volto all'acquisizione dei fondamenti teorici, pratici e deontologici della professione, retribuito con equo compenso, in relazione all'effettivo apporto del tirocinante;
6. organizzazione duale delle professioni intellettuali in:

- ordini, enti pubblici istituiti per legge a tutela degli interessi generali, connessi con la disciplina delle professioni intellettuali regolamentate per il cui esercizio è necessario il superamento dell'esame di Stato ai sensi dell'art. 33, comma 5, della Costituzione;
 - associazioni di diritto privato registrate, rappresentative di iscritti in possesso di titoli abilitanti per l'esercizio esclusivamente di attività diverse rispetto a quelle regolamentate, riservate o tipiche delle professioni ordinistiche;
7. autonomia di regolamentazione interna da parte di Ordini e Associazioni territoriali, organizzati a scala nazionale su basi democratiche con organismi provinciali, regionali e nazionale;
 8. introduzione di nuova disciplina civilistica e fiscale delle società tra professionisti con facoltà per i singoli ordinamenti professionali di introdurre e disciplinare, all'interno della normativa generale, specifiche forme societarie, ferma comunque restando la prevalenza dell'apporto professionale rispetto al capitale, e la gestione, autonomia, direzione e conseguente responsabilità personale, in capo ai professionisti;
 9. obbligo di copertura assicurativa per tutti i professionisti allo scopo di garantire la clientela dai rischi e dagli eventuali danni derivanti da errori o inadempienze professionali;
 10. riconoscimento della pubblicità esclusivamente informativa, finalizzata ad incentivare la qualità e l'efficienza della prestazione professionale ed a ridurre le asimmetrie informative;
 11. conferma, per le attività regolamentate o tipiche delle professioni ordinistiche, delle tariffe professionali minime e introduzione di quelle finalizzate a garantire, in presenza di rilevanti asimmetrie informative, l'interesse collettivo alla qualità della prestazione;
 12. migliore regolamentazione delle funzioni disciplinari degli organismi professionali mediante un codice deontologico unico e nazionale, autonomamente adottato da ciascuna professione intellettuale regolamentata, a tutela degli interessi pubblici coinvolti e della clientela;
 13. intangibilità, autonomia e valorizzazione delle Casse di Previdenza private dei liberi professionisti.

CONSIGLIO DELL'ORDINE

ARCHITETTI, P. P. E. C. DI PADOVA

In data 27 febbraio 2006

il Consigliere **Paolo Roncali**,

ha presentato le dimissioni dal Consiglio dell'Ordine per "*motivi di salute*".

Il Consiglio, ne ha preso atto nella seduta del 1° marzo u.s. ed ha espresso rammarico per la decisione assunta e nel contempo ha ringraziato il collega e amico Paolo per l'impegno profuso e la sensibilità dimostrata in tanti anni di presenza e di lavoro a favore dell'Ordine.

Ai sensi dell'art. 2, comma 5, del D.P.R. n. 169/2005,

subentra l'arch. Lamberto Celeghin,

primo dei non eletti, iscritto nella medesima sezione dell'Albo.

CONFERENZA REGIONALE SULLE

"Con l'approvazione della legge regionale 12 agosto 2005, n. 11 il Consiglio Regionale del Veneto ha istituito la

Conferenza regionale sulle dinamiche economiche del lavoro.

Si tratta di un atto di grande importanza perché viene di fatto stabilita una sede deputata a rappresentare il luogo d'incontro tra la politica e le rappresentanze più significative ed autorevoli del mondo socio-economico della nostra regione.

La Conferenza, come nelle intenzioni del legislatore, costituirà uno strumento essenziale per la definizione di strategie condivise di programmazione in tutti quei settori che costituiscono la struttura portante del nostro modello di sviluppo.

In un quadro di rinnovata sussidiarietà, sarà più agevole favorire la costituzione di organi rappresentativi con la funzione esplicita di soddisfare le istanze provenienti dai vari ambiti sociali.

L'atto costitutivo della Conferenza va dunque visto in un'ottica di anticipazione di quelle forme innovative di rapporto tra il governo della regione e l'intera comunità tese al raggiungimento dell'ambizioso traguardo di ammodernamento dell'istituzione regionale."

Così si è espresso il dr. Marino Finozzi, Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, convocando la prima riunione, alla quale per il Comitato Unitario delle Professioni Intellettuali del Veneto, ha partecipato il Presidente, arch. Giuseppe Cappochin.

Nella sessione plenaria del 2 dicembre 2005, sono state stabilite delle priorità:

- a) la costruzione delle filiere e dei distretti regionali dell'innovazione
- b) il riconoscimento effettivo dell'educazione, dell'istruzione e della formazione come fattori di valorizzazione delle risorse umane e di competitività del territorio; particolare priorità va assegnata alle azioni formative mirate alla tutela dei lavoratori spiazzati dalle crisi aziendali
- c) l'innovazione del welfare, anche con la valorizzazione della sussidiarietà e il riconoscimento del ruolo dell'economia sociale e del terzo settore
- d) l'individuazione di forme di autonomia fiscale coerenti alle esigenze di efficienza dei mercati locali e di equilibrio nella competizione tra i sistemi regionali sia in Italia che in Europa.

Per ciascuna delle priorità sono stati istituiti appositi **GRUPPI DI LAVORO**:

1. FORMAZIONE <i>insediato 14.3.06</i>	Ref.te: Giuseppe Cappochin <i>Presidente C.U.P. Veneto</i>
2. INNOVAZIONE <i>insediato 14.3.06</i>	Ref.te: Giuseppe Cappochin <i>Presidente C.U.P. Veneto</i>
3. WELFARE <i>insediato 22.3.06</i>	Ref.te: Franco Bussinello <i>C.U.P. Verona</i>
4. LE REGIONI EUROPEE E IL FEDERALISMO FISCALE <i>insediato 22.3.06</i>	Ref.te: Alfredo Menon <i>Presidente C.U.P. Rovigo</i>

Riconoscimento delle qualifiche professionali: Ordini soddisfatti

Professionisti in salvo dalla liberalizzazione del mercato europeo dei servizi. Il chiarimento si è reso necessario, come ha spiegato l'europarlamentare di Forza Italia Stefano Zappalà anch'egli relatore della direttiva qualifiche, per rassicurare il mondo professionale a seguito delle polemiche dei giorni scorsi. Il testo uscito dall'aula di Strasburgo mette fuori dai giochi della direttiva che consacra la libertà di circolazione dei servizi nell'Europa a 25 tutti i professionisti, notai inclusi.

Grazie a tre emendamenti votati giovedì 16, insieme agli altri 400 che hanno completamente stravolto i contenuti del provvedimento, per le professioni valgono solo le norme della direttiva 36/2005 sul riconoscimento delle qualifiche professionali. L'espressa esclusione è stata prevista per le «professioni e le attività associate temporaneamente o permanentemente all'esercizio dei poteri pubblici in uno stato membro, in particolare i notai». Per tutte le altre, invece, è stato stabilito che l'accesso e l'esercizio delle attività sia disciplinato con il rinvio alla direttiva 36/2005, così come per i lavoratori dipendenti si applicano le regole sul distacco dei lavoratori. (...) «In realtà la libera circolazione dei servizi intellettuali è già stata avviata», puntualizza a Italia Oggi Stefano Zappalà «e trova la sua disciplina specifica con il riconoscimento delle qualifiche professionali, appunto la direttiva 36/2005». Ma che si tratti di una vittoria sono sicuri solo gli ordini. Per le associazioni ancora in attesa di un riconoscimento, la cancellazione del principio d'origine (la regola che avrebbe consentito a qualsiasi lavoratore di prestare i propri servizi secondo le regole e le



tariffe del proprio paese d'origine) e la loro esclusione rappresenta una dura sconfitta. (...)

«Questo provvedimento è una vittoria piena», afferma soddisfatto Raffaele Sirica, presidente del Cup, comitato unitario delle professioni. «Il fatto che nella direttiva non si faccia più riferimento al principio del paese d'origine è un risultato importante per tutti. A questo punto solleciteremo che la riforma delle professioni intellettuali si faccia nei primi 100 giorni della prossima legislatura».

a cura di Chiara Cinti
su Italia Oggi di Sabato del 18 Febbraio 2006

«Riforma: la direttiva Zappalà romperà l'incantesimo»

A parole tutti la vogliono, ma in Italia la riforma delle professioni resta ancora una terra promessa. L'Europa incalza e la questione sarà oggetto di confronto politico nel corso della campagna elettorale. Vi sono coinvolti 5 milioni e mezzo di professionisti, tra iscritti a Ordini, Collegi, Albi e alle associazioni non riconosciute. Un cospicuo serbatoio di voti, al quale Centrodestra e Centrosinistra cercheranno di attingere. Renato Brunetta, 55 anni, europarlamentare di FI, consigliere economico del presidente del consiglio, ordinario di politica economica finanziaria all'Università Tor Vergata di Roma, è uno degli esponenti politici chiamati alla stesura del programma della Casa delle Libertà. (...) Onorevole, sulla riforma delle professioni siamo però ancora al nulla e possiamo dire che l'attuale governo, nonostante sia in carica dalla primavera del 2001 con un'ampia maggioranza, non è riuscito a risolvere la questione. «È una storia infinita, su questo fronte neppure i governi che si sono succeduti dal 1973 sono riusciti a combinare qualcosa. Ci hanno provato in tanti. L'ultimo tentativo è stato quello del sottosegretario Michele Vietti.

La sua bozza di disegno di legge sembrava avere il consenso di ampi strati della maggioranza e degli Ordini professionali». Poi, ancora una volta, tutto è naufragato, come mai? «Il testo si è scontrato con gelosie dichiarate e non dichiarate interne alla maggioranza e con l'ostilità delle associazioni. Uno dei nodi non risolti era quello delle attività tipiche degli iscritti agli Albi. Gli Ordini vogliono l'esclusiva, mentre le associazioni chiedono che siano aperte alla concorrenza».

(...) Quale idea si è fatta sull'impossibilità di approvare una riforma tanto attesa? «Che non basta la buona volontà per rompere la foresta pietrificata, che come sempre l'Italia per modernizzare ha bisogno della spinta dell'Europa. Ora questa spinta, grazie alla direttiva Zappalà sulle qualifiche professionali, c'è. Sarà questo lo strumento con il quale verrà rotto l'incantesimo o il maleficio. Comunque sul binomio Europa e professioni bisogna sfatare i luoghi comuni di chi dice che l'Europa vuole l'abolizione degli Ordini e la liberalizzazione delle tariffe professionali. Non è vero nulla. La direttiva prevede che il professionista possa fare in tutta Europa ciò che è autorizzato a fare nel suo Paese d'origine con adeguati sistemi di riconoscimento e controllo». (...)

a cura di Felice Fava
su Il Corriere della Sera Economia e Finanza del 20 Febbraio 2006

A garanzia della prestazione

Le tariffe professionali di architetti e ingegneri sono legittime. Primo, perché giuridicamente sono permesse dal codice civile. Secondo, perché economicamente, l'abolizione del minimo tariffario potrebbe determinare un danno alla clientela. Si può sintetizzare in questi due punti la nota congiunta dei consigli nazionali degli architetti e degli ingegneri, guidati rispettivamente da Raffaele Sirica e da Sergio Polese.

Il documento, diffuso tramite circolare del Cni (n. 794 del 7 marzo 2006) "intende consentire alla Commissione europea un apprezzamento degli obiettivi di interesse pubblico connessi alla tutela della clientela dei servizi e della collettività che giustificano la salvaguardia della disciplina interna dei compensi tra privati e professionisti".

A luglio, infatti, l'Ue ha avviato contro l'Italia una procedura di infrazione per contestare il sistema tariffario applicato dalle due professioni.

(...) Le giustificazioni fornite fino ad adesso, però, non sono bastate. Tanto che a dicembre è arrivato il secondo richiamo. Motivo per il quale Cni e Cnappc hanno deciso di mettere nero su bianco un'articolata difesa. Che parte da una riflessione giuridica. Spiega la nota che la disciplina italiana sul compenso professionale "risponde compiutamente ai principi della certezza del diritto e della tutela dei privati". È l'articolo 2233 del codice civile, si sottolinea, a prevedere la possibilità che il compenso fra professionista e privati sia determinato secondo tariffe.

Non solo. Il documento spiega ancora che in caso di onorari eccessivi l'utente è tutelato dal fatto che è sempre possibile la contestazione al Consiglio dell'ordine o presso qualsiasi altro organo competente. Dal punto di vista economico, invece, la nota analizza le possibili conseguenze dell'abolizione dei minimi tariffari, ritenuti dai diretti interessati garanti della qualità e della tutela dell'interesse pubblico. L'abrogazione del sistema vigente nel medio e lungo periodo porterebbe, a seguito di "strategie predatorie", a un aumento delle parcelle. Non solo. L'abolizione causerebbe una compressione dell'eterogeneità, della varietà e della qualità dell'offerta professionale. Pertanto la legge italiana può essere "ragionevolmente considerata necessaria al buon esercizio della professione così come organizzata nel nostro paese in funzione di interessi pubblici. Ed è idonea a tener conto della specificità e delle esigenze della singola offerta, anche e soprattutto allorché sia resa da prestatori degli stati membri".

su Italia Oggi del 14 Marzo 2006

L'ultima versione della direttiva servizi rinvia al riconoscimento delle qualifiche

Professionisti fuori dalla direttiva sulla liberalizzazione dei servizi in Europa. Per tutte le professioni riconosciute, architetti inclusi, si applicherà la disciplina sul riconoscimento sulle qualifiche professionali. Invece, degli effetti della deregulation imposta dalla nuova versione della 'ex Bolkestein', depositata martedì dalla Commissione Ue a Strasburgo, potrebbero approfittare coloro che svolgono attività non riconosciute in quanto esclusi dalla direttiva 36/2005 sulle qualifiche. A chiarire gli effetti della proposta di direttiva dell'esecutivo Ue, come anticipata da Italia Oggi, è Stefano Zappalà, eurodeputato di Forza Italia. 'Possibili equivoci possono nascere dal considerando 14 della vecchia versione della direttiva Bolkestein riportato anche nella nuova. Nel citare la nozione di servizio elencava numerose attività in evoluzione tra le quali, appunto, i servizi alle costruzioni, compresi i servizi degli architetti e la consulenza legale e fiscale. Ma si tratta di un considerando e non norma di legge', precisa Zappalà.

Per i professionisti non ci sono novità rispetto a quanto deciso dall'Europarlamento il 16 febbraio scorso. Il provvedimento presentato martedì, recependo un emendamento del Parlamento Ue, rimanda chiaramente (articolo 3) alla direttiva 36/2005, il testo sulla liberalizzazione delle professioni in chiave europea. 'I professionisti, poiché nella maggior parte dei casi possono esercitare l'attività sulla base di un'autorizzazione, sono una categoria speciale e quindi non possono rientrare nel calderone dei servizi', spiega l'eurodeputato. Sotto il cappello della 36/2005 rientrano, dunque, tutte le professioni regolamentate soggette ad autorizzazione in Italia e negli altri stati membri dell'Ue. Le professioni non regolamentate, che in Italia fanno riferimento alla voce del Colap, invece non possono beneficiarne. 'Per loro si potrebbero configurare i presupposti per rientrare nella direttiva servizi', sottolinea Zappalà. Ma nell'elenco degli esclusi figurano anche i notai. 'Non sono professionisti, ma esercitano pubblici poteri con il sigillo dello stato e quindi sono fuori dalla direttiva servizi, così come dalla 36' aggiunge l'europarlamentare. Poiché i notai rappresentano lo stato e la legge del paese di appartenenza, la loro libera circolazione non è assolutamente

immaginabile. Che cosa prevede, in concreto, la direttiva 36/2005? La liberalizzazione delle professioni nell'Europa a 25, che in l'Italia riguarderà tutte le professioni riconosciute, comprese quelle sanitarie appena approvate dal governo.

La direttiva 36/2005 è già stata recepita con la legge comunitaria 2005. Pertanto, il nuovo parlamento dovrà modificare le norme nazionali in contrasto rispetto alle indicazioni Ue. 'È il momento di fare quello che tutti aspettano da troppo tempo: la riforma nazionale delle professioni', commenta Zappalà. Con l'entrata in vigore del provvedimento Ue, il professionista continuerà a entrare nel sistema professionale secondo le regole del suo paese d'origine, ma potrà andare a esercitare la professione ovunque in Europa rispettando le regole del paese ospitante. Nel caso di prestazione provvisoria, la eserciterà col titolo del paese d'origine comunicando solo alle autorità locali la sua presenza, senza aspettare alcuna autorizzazione. Se, invece, deciderà di trasferirsi definitivamente, dovrà presentare la sua documentazione ed entro tre mesi avrà diritto a essere inserito nel sistema locale. Il testo passa ora al vaglio del consiglio per poi tornare al Parlamento.

**a cura di Chiara Cinti
su Italia Oggi del 6 aprile 2006**

Passa il codice ambientale

Carlo Azeglio Ciampi ha dato via libera al codice dell'ambiente, il decreto legislativo (D. Leg.vo 3 aprile 2006, n. 152) che dà attuazione della legge delega n. 308/04 riordinando la normativa in materia di acque, aria, rifiuti, bonifiche, danno e valutazione ambientale.

Ha firmato un testo approvato dal consiglio dei ministri lo scorso 29 marzo, dopo che lo stesso capo dello stato, sollecitato anche da un appello delle associazioni ambientaliste, aveva bloccato l'iter con una 'richiesta di chiarimenti' al governo stesso. Con vari rilievi (fra l'altro, scarso confronto con le regioni, mancato parere del Consiglio di Stato) che solo in minima parte hanno ricevuto risposta da parte di palazzo Chigi.

.....

**a cura di Silvana Saturno
su Italia Oggi del 4 aprile 2006**

CODICE APPALTI PUBBLICI APPROVAZIONE DEFINITIVA

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta dello scorso 23.3.2006, ha approvato in via definitiva il nuovo codice in materia di appalti pubblici, che dà attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Il provvedimento, che entrerà in vigore decorsi 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, riunisce in maniera organica le regolamentazioni relative agli appalti sopra e sotto soglia comunitaria, coordinando ed abrogando ben 29 tra leggi, regolamenti e decreti ed oltre 100 articoli sparsi in circa 30 diverse norme.

Accanto al puntuale recepimento delle norme comunitarie – si legge nel comunicato stampa di Palazzo Chigi – si è provveduto ad innovare in settori in cui maggiormente la disciplina nazionale si discostava dagli indirizzi europei, prevedendo perciò, tra l'altro oltre ai nuovi istituti di derivazione comunitaria dell'avvalimento degli accordi quadro, del dialogo competitivo e delle aste elettroniche, la scelta non più predeterminata per legge tra criterio di aggiudicazione del prezzo più basso e criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. E' stato stabilito un più puntuale accoglimento delle direttive comunitarie in tema di tutela giurisdizionale e precontenziosa. Il codice prevede, infine, che i requisiti per la qualificazione delle imprese siano acquisiti esclusivamente tramite l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, contribuendo così a qualificare realmente le imprese stesse ed eliminando ogni fenomeno distorsivo. Pur nel perseguimento di una maggiore snellezza e flessibilità, è stata fatta salva tutta la vigente disciplina antimafia e di sicurezza nei cantieri.

dal Bollettino di Legislazione Tecnica

SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA: VENGONO ABROGATE LA LEGGE MERLONI E I DECRETI LEGISLATIVI 157/95, 158,95 E 358/92

VIENE INCENTIVATA LA DISCREZIONALITÀ DELLE STAZIONI APPALTANTI, PIÙ LIBERE NELLE PROPRIE SCELTE PROCEDURALI

VENGONO RECEPITI GLI ISTITUTI INNOVATIVI DELLE DIRETTIVE EUROPEE: DIALOGO COMPETITIVO, ASTE ELETTRONICHE, SISTEMI DINAMICI DI ACQUISIZIONE, ACCORDI QUADRO (GIÀ PREVISTI MA ESTESI AI SETTORI ORDINARI), NONCHÉ IL COSIDDETTO "AVVILIMENTO" SIA IN SEDE DI GARA, SIA PER I SISTEMI DI QUALIFICAZIONE, CON IL LIMITE DELLA RESPONSABILITÀ SOLIDALE E CON QUELLI CHE POSSONO INTRODURRE LE STAZIONI APPALTANTI IN RAPPORTO ALLA NATURA DELL'OPERA

VIENE MANTENUTA L'ESCLUSIONE AUTOMATICA DELLE OFFERTE ANOMALE PER APPALTI SOTTO SOGLIA, PER LAVORI, FORNITURE E SERVIZI, MA COME OPZIONE CHE POTRÀ SCEGLIERE LA STAZIONE APPALTANTE INSERENDOLA NEL BANDO DI GARA

VIENE PREVISTA UNA REVISIONE STRAORDINARIA DEI CERTIFICATI DI ESECUZIONE DEI LAVORI INTRODotta LA GARA INFORMALE FRA CINQUE CONCORRENTI PER GLI INCARICHI DI PROGETTAZIONE FINO A 100 MILA EURO, MENTRE SI PROCEDERÀ CON GARA COMUNITARIA AL DI SOPRA DEI 100 MILA EURO

LIBERALIZZAZIONE DELL'APPALTO INTEGRATO CON POSSIBILITÀ DI CHIEDERE IN GARA IL PROGETTO DEFINITIVO E DIVIETO DI RIBASSO PER LE SPESE DI PROGETTAZIONE.

SCELTA DEGLI OFFERENTI NELLE PROCEDURE RISTRETTE SULLA BASE DI CRITERI PREDETERMINATI DA OGNI SINGOLA AMMINISTRAZIONE

MANTENIMENTO DELL'OBBLIGO PER L'IMPRESA CHE PARTECIPA A UN APPALTO CHE HA AD OGGETTO ANCHE ATTIVITÀ PROGETTUALE, DI DIMOSTRARE I REQUISITI PROGETTUALI O, IN MANCANZA, DI ASSOCIARE O INDIVIDUARE UN PROGETTISTA CHE LI ABBIA

COSA CAMBIA IN SINTESI

da Italia Oggi del 24 marzo 2006

Albi, per l'accesso serve il tirocinio

La riforma dell'accesso agli ordini professionali e i relativi esami di stato taglia il traguardo.

Il regolamento del Miur è stato approvato ieri (29 marzo 2006) in via definitiva dal consiglio dei ministri.

Per partecipare all'esame di stato, utile per iscriversi all'albo, quindi, sarà necessario aver compiuto un periodo di pratica che va dai sei mesi a un anno. Con l'ampliamento delle classi di laurea, il tirocinio professionalizzante servirà a selezionare meglio i futuri professionisti. Per questo motivo il dpr del ministero riscrive le coordinate del praticantato. Che dovrà essere svolto in modo continuativo e sotto la supervisione di un tutor iscritto all'albo da almeno cinque anni. Ancora, potrà essere svolto in tutto o in parte durante gli studi attraverso le convenzioni che gli ordini stipuleranno con le università entro i limiti stabiliti dai ministeri dell'istruzione e della giustizia. Novità anche per gli esami di abilitazione. Che saranno svolti in maniera più trasparente e con regole più omogenee su tutto il territorio nazionale. Per il ministero dell'istruzione Letizia Moratti la riforma porterà "professionisti più qualificati a tutela degli interessi dei cittadini". Mentre per il sottosegretario Maria Grazia Siliquini il dpr "potenzierà il raccordo tra formazione e lavoro".

(...)

Cosa cambia per gli architetti e gli ingegneri

Per le due categorie, il dpr definisce meglio la suddivisione dei settori, tracciandone in maniera precisa i confini. Più chiari, rispetto al passato, anche i contenuti delle prove da sostenere.

Ampliate le classi di laurea che danno diritto all'esame di abilitazione. Per gli architetti il periodo di tirocinio sarà di sei mesi. Per gli ingegneri di un anno. Dopo i rilievi del Consiglio di stato e dell'Antitrust, una soluzione è stata trovata anche per gli informatici e i laureati in scienze dell'informazione. I quali potranno partecipare all'esame di stato per l'iscrizione alla sezione A dell'albo.

(...)

**a cura di Ignazio Marino
su Italia Oggi del 30 Marzo 2006**

Il Coordinatore non è un vigilante

La figura del responsabile sul cantiere è caricata di impegni gravosi

A quasi dieci anni dal decreto legislativo 494/96 l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali nel settore delle costruzioni non mostra segni di concreta flessione.

In questo contesto opera il coordinatore della sicurezza per l'esecuzione (Cse), figura prevista dal Dlgs 494/96 e su cui, vista la situazione del settore, si sono sempre più concentrate le attenzioni degli enti di vigilanza e della magistratura, delineandone impropriamente un profilo quasi da "Garante della sicurezza" in cantiere.

Tra gli obblighi a suo carico, l'articolo 5, comma 1, lettera a) del decreto chiede al Cse di "verificare, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 12 e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro". Compito, quindi, da espletare all'interno dell'azione di coordinamento e controllo delle attività in cantiere, prima e durante l'esecuzione dei lavori.

Coordinamento che deve riguardare la corrispondenza tra quanto previsto nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (Psc), per la co-presenza, nello stesso luogo e tempo, di più imprese e/o lavoratori autonomi e le conseguenti misure preventive e protettive, e quanto realmente avviene in cantiere durante l'esecuzione dei lavori.

Controllo che deve essere finalizzato alla segnalazione al committente o al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi, delle eventuali inosservanze alle disposizioni degli articoli 7, 8 e 9 delle prescrizioni del Psc, previste dall'articolo 12 del decreto. L'azione di controllo è di tipo propositivo, poiché il Cse deve limitarsi ad indicare al committente quale possa essere, a suo giudizio, l'azione correttiva più consona da attuare per migliorare il livello di sicurezza in cantiere.

Al Cse, infatti, è richiesto di verificare, e non di garantire (non ha obbligo di risultato), l'osservanza e il rispetto, da parte di tutte le imprese esecutrici presenti in cantiere, del Psc e la corretta applicazione delle procedure di lavoro.

Il Cse dovrà pianificare e programmare la propria attività in funzione dell'evoluzione dei lavori e dei periodi di particolare criticità, garantendo con tutte le azioni tecniche, organizzate e procedurali che metterà in atto, l'efficacia prevenzionale della propria funzione. Pertanto, non si può sanzionare il Cse perché l'ente di vigilanza ha rilevato delle inosservanze alle misure prevenzionali, concretizzatesi solo dopo una recente visita del Cse oppure con le stesse già precedentemente contestate formalmente dal Cse all'impresa, con indicati i tempi entro cui regolarizzarle nonché segnalate al committente con le eventuali proposte da adottare (sospensione lavori o allontanamento delle imprese/lavoratori autonomi o risoluzione del contratto).

Il Cse non è un controllore aggiunto, un ufficiale di polizia giudiziaria onorario o sostitutivo che deve vigilare con continuità in cantiere e non ha l'obbligo sistematico di intervenire immediatamente per eliminare le situazioni di pericolo per il personale addetto ed evitare che le stesse siano portate ad ulteriori conseguenze, così come stabilito, a carico delle figure citate, dall'articolo 55 del Codice di procedure penale. Non ha, quindi, alcuna autonomia d'intervento visto che la sua funzione è prevalentemente indirizzata verso un'attività di monitoraggio e verifica e, quando necessario, di richiesta di regolarizzazione delle non conformità riscontrate.

E' solo nei casi previsti dalla lettera f) dell'articolo 5 e cioè in caso di "pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato" che il Cse acquista il potere-dovere di ordinare la sospensione delle singole lavorazioni, fino alla concreta esecuzione degli adeguamenti richiesti da parte delle imprese esecutrici, necessari per ripristinare le condizioni di sicurezza in cantiere. Ciò significa che il Cse è obbligato ad intervenire solo quando, durante lo svolgimento delle sue funzioni di verifica, ravvisasse situazioni tali da poter potenzialmente mettere gravemente a rischio l'incolumità degli addetti ai lavori e di terzi.

Si tratta quindi di situazioni palesemente pericolose e, quindi, facilmente riconoscibili da chiunque abbia un minimo di competenza nel settore delle costruzioni. Nel caso in cui, invece, permettesse la continuazione delle attività lavorative e ciò portasse a un grave infortunio, allora, la sua condotta omissiva assumerebbe rilevanza significativa per stabilire l'esistenza di un nesso causale tra il suo mancato intervento e l'infortunio avvenuto.

**a cura di Carmelo Catanoso
su Il Sole 24 ore del 13 marzo 2006**

Opere di urbanizzazione ad Iva agevolata

L'Agenzia delle Entrate, con la recente Risoluzione n. 41/E del 20.3.2006, fornisce chiarimenti in merito a quali siano le opere di urbanizzazione primaria e secondaria che possono usufruire del regime Iva agevolato (10%), ai sensi del n. 127-quinquies e del n. 127-septies della Tabella A, Parte III, allegata al D.P.R. 633/1972.

L'agenzia precisa in particolare che sono soggette al regime agevolato solo la cessione o la costruzione in appalto delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria tassativamente elencate nell'art. 4 della L. 847/1964, successivamente integrato dall'art.44 della L. 865/1971. Le categorie di beni che costituiscono opere di urbanizzazione ai sensi della citata legge sono le seguenti:

Opere di urbanizzazione primaria

- strade residenziali;
- spazi di sosta o di parcheggio;
- fognature;
- rete idrica;
- rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
- pubblica illuminazione;
- spazi di verde attrezzato.

Opere di urbanizzazione secondaria

- asili nido e scuole materne;
- scuole dell'obbligo nonché strutture e complessi per l'istruzione superiore dell'obbligo;
- mercati di quartiere;
- delegazioni comunali;
- chiese ed altri edifici religiosi;
- impianti sportivi di quartiere;
- centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie;
- aree verdi di quartiere.

La conclusione dell'Agenzia è pertanto che, in assenza di una espressa previsione legislativa che preveda l'integrazione dell'elenco di cui sopra, sono solo gli interventi ricompresi in detto elenco a poter usufruire dell'aliquota Iva al 10%

dal Bollettino di Legislazione Tecnica

VENETO, REGOLE MINIME PER I PROGETTI

OK AL REGOLAMENTO CHE FISSA I CONTENUTI OBBLIGATORI DEGLI ELABORATI

Due anni e tre mesi. Tanto si è dovuto aspettare per l'approvazione da parte del Consiglio del Veneto del regolamento che fissa i contenuti minimi di progettazione previsto dalla legge 27/2003.

L'obiettivo è una integrazione della normativa tecnica statale in materia di edilizia civile, difesa del suolo e infrastrutture.

Un concetto ribadito nei primi due articoli del regolamento con una sottolineatura importante: fatti salvi questi cardini legislativi, la progettazione deve sempre fare riferimento alla più aggiornata normativa tecnica. In sostanza vige l'obbligo per il progettista di un costante aggiornamento.

E' ribadita anche l'importanza degli studi di fattibilità che, anche se formalmente inseriti nella fase di programmazione e non di quella di progettazione, sono strumenti fondamentali per una corretta previsione delle opere pubbliche. Pur tenendo conto delle diverse realtà amministrative essi devono contenere in ogni caso tutti gli elementi che consentano una adeguata scelta programmatica. Per gli interventi di importo superiore ai 500mila euro, gli studi devono contenere anche tutti gli elementi del documento preliminare alla progettazione.

Il regolamento prevede anche la flessibilità dei contenuti di progettazione e il ruolo del responsabile del procedimento. In pratica, la quantità e qualità degli elaborati progettuali, pur all'interno di una griglia standard, può essere variata in funzione delle caratteristiche dell'opera, delle esigenze del committente e delle scelte del progettista. E' compito del responsabile del procedimento, che quindi viene ad assumere un ruolo attivo e rilevante, indicare per ogni livello di progettazione quali elaborati possono essere

tralasciati o, viceversa, chiederne di integrativi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente. Scelte che debbono essere adeguatamente motivate.

Il provvedimento chiarisce anche modalità e caratteristiche degli elaborati di cantierizzazione non previsti, ma nemmeno esclusi dalla normativa statale.

La cantierizzazione del progetto esecutivo non deve diventare una sorta di completamento della

progettazione, ma può essere un'utile interfaccia tra il progetto e la sua realizzazione concreta. L'appaltatore quindi ha facoltà di redigere questi documenti che devono essere sottoposti all'approvazione del direttore dei lavori, che ne verifica la congruità, almeno 15 giorni prima dell'esecuzione degli stessi.

Infine, l'appaltatore deve

provvedere a proprie spese a presentare il progetto dell'eseguito, riportando le modifiche introdotte e le diverse soluzioni esecutive eventualmente adottate.

Il termine entro il quale il documento deve essere sottoposto al direttore dei lavori è stabilito dal capitolato speciale d'appalto.

**a cura di Franco Tanel
su Edilizia e Territorio del 6-11 marzo 2006**

■ OBBLIGO DI AGGIORNAMENTO

Le prescrizioni più importanti del regolamento

- La progettazione deve fare riferimento alle **normative** statali e regionali più aggiornate
- Gli **studi di fattibilità** per interventi sopra i 500mila euro devono contenere tutti gli elementi del documento preliminare alla progettazione
- Il responsabile del procedimento valuta la necessità di **omettere o sviluppare uno o più livelli** di progettazione
- L'appaltatore può redigere elaborati di cantierizzazione che il direttore dei lavori deve approvare
- L'appaltatore deve presentare a proprie spese al direttore dei lavori il **progetto dell'eseguito** nei termini indicati dal capitolato speciale d'appalto



Il Centro Ricerche Fantoni
in collaborazione con l'agenzia Fantoni di Padova Gentilini Due

con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova

ha il piacere di invitarvi al convegno

INFLUENZA DI UN AMBIENTE ACUSTICAMENTE IDONEO SULLA CRESCITA

VENERDI' 26 MAGGIO 2006

presso

I'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova

- via Loredan 20 -

Introduzione

15.00 Nicoletta Marin Gentilini

Interventi:

15.15 Diego Gonzalez – *Università Venezia-Feltre / Musical and Architectural Acoustic Laboratory Scuola S.Giorgio (Fondazione Cini, Venezia)*

15.45 Carlo Moretti – *Clinica Pediatrica , Università degli Studi di Padova*

16.15 Eleonora Strada – *Architetto libero professionista, esperta in acustica architettonica*

16.45 Mauro Gasparo – *AP-Acoustic Panelling, Patt, Gruppo Fantoni*

17.15 Concetta Giannangeli – *MODIdi - Museo dei Bambini, Udine*
"Bambini: spazi e relazioni"

Moderatore:

Giorgio Garau - *Direttore D.A.U.R., Università degli Studi di Padova*

Vivere in vicinanza di strade rumorose o di autostrade, o più in generale in un ambiente dove i decibel sono fuori controllo, ha un effetto dannoso sulla salute mentale dei bambini.

Finora gli studi si erano concentrati sull'ambiente di lavoro, dato che l'ipoacusia da rumore rimane ancora la patologia professionale di più frequente riscontro nel nostro paese, coinvolgendo anche aspetti più complessi che vanno oltre l'udito. Gli aspetti della salute e della sicurezza sul lavoro sono oggi sufficientemente chiari e definibili grazie a riferimenti legislativi, studi e ricerche, mentre la prevenzione dello stress in altri ambiti altrettanto importanti presenta ancora ampi spazi da individuare e in cui intervenire.

Nel 2002, specialisti dell'Istituto di Igiene e Medicina Sociale di Innsbruck in Austria hanno condotto uno studio su 1.405 bambini, di età compresa tra gli 8 e gli 11 anni, dimostrando che il rumore ambientale ha un effetto dannoso sulla salute mentale dei bambini. Analoghi studi sono stati condotti nel 2004 negli Stati Uniti e nel 2005 nel Québec.

Non ci risulta che in Italia sia stato ancora effettuato nulla in questo settore, dimenticando che, soprattutto nell'età dello sviluppo, errori in questo campo possono portare a problemi e addirittura a disturbi nella crescita.

Nella convinzione che il tema della qualità ambientale giochi un ruolo primario nel futuro dell'architettura scolastica, l'incontro vuol far riflettere Progettisti e Istituzioni sull'influenza di un ambiente confortevole ed acusticamente idoneo sulla crescita, in conformità con le Linee Guida dell'OMS.

Per informazioni:

Nicoletta Marin Gentilini/Ag.Fantoni Padova (049 8756766)

Dal CONSIGLIO

Seduta di Consiglio dell'11 gennaio 2006

Il Consiglio ha inizio alle ore 13.30

Assenti: Arch. Paolo Roncali

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 14 dicembre 2005.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente comunica al Consiglio che si è riunito il 16 dicembre a Milano il Forum delle Professioni del Nord Italia con l'obiettivo di estendere il Forum a livello nazionale e dà lettura della bozza dello Statuto che lui stesso ha predisposto.

Il Consiglio approva la bozza.

L' arch. Cappochin riferisce al Consiglio che il 20 dicembre ha partecipato ad un incontro con l'Assessorato alla Cultura della Regione e con gli organizzatori dei Premi di Architettura Oderzo e Dedalo Minasse durante il quale è stata avanzata la proposta di trovare uno spazio alla Biennale di Venezia da dedicare ai tre premi di architettura.

Il Presidente informa che il giorno 10 gennaio si è tenuto il Consiglio Direttivo del C.U.P. Padova e, a seguire, il Consiglio Direttivo del C.U.P. Veneto. Da entrambi i Consigli sono stati affrontati la proposta di legge presentata dal Consigliere Regionale del Veneto, Raffaele Zanon, in merito alla "tutela e difesa delle libere professioni".

Pur apprezzando alcuni passaggi del testo (integralmente copiato dalla proposta dell'Emilia Romagna) è stato sottolineato che le professioni non necessitano di "tutela" e "difesa" ma bensì di una riforma che finalmente ne adegui il ruolo all'effettiva importanza.

Il Presidente comunica che il giorno 12 gennaio sarà a Roma per partecipare alla Commissione Deontologica del CNA che discuterà dell'art. 35 delle norme deontologiche relative alla pubblicità.

Progetto "I Lunedì dell'architettura"

Viene approvato l'invito da spedire a tutti gli iscritti dei "lunedì dell'architettura": lunedì 30 gennaio 2006 vi sarà la conferenza di Michele De Lucchi e lunedì 6 febbraio quella di Massimiliano Fuksas, entrambe alle ore 16.00. Subito prima delle conferenze alle ore 15.00 si svolgerà la visita alle opere del Premio di Architettura e subito dopo alle ore 18.00 quella alla mostra di David Chipperfield.

L'architettura incontra la scuola

Per quanto riguarda il progetto "l'Architettura incontra la scuola" il gruppo di lavoro incaricato sta individuando i relatori per le varie conferenze da tenere nelle scuole.

Selezione della posta

L'arch. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine negli ultimi giorni.

Rinnovo e formazione di gruppi di lavoro

Il Presidente elenca i gruppi di lavoro e le commissioni in essere che dovranno essere ridefinite e chiede a tutti i consiglieri la disponibilità alla partecipazione. Nella prossima seduta di Consiglio verranno attribuiti i ruoli.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.00.

Seduta di Consiglio del 25 gennaio 2006

Il Consiglio ha inizio alle ore 13.00

Assenti: Arch. Iunior D. Castello

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio dell'11 gennaio 2006.

Comunicazioni del Presidente

L'arch. G. Cappochin riferisce al Consiglio in merito alla riunione del Coordinamento degli Ordini degli Architetti del Triveneto svoltosi a Padova il 16 gennaio u.s., propedeutico alla successiva assemblea dei Presidenti tenutasi a Torino nei giorni successivi, 20 e 21 gennaio.

Temi affrontati dal Triveneto: rinnovo delle cariche e valutazione della proposta del C.N.A. di riorganizzazione dell'Assemblea dei Presidenti e della costituzione della "Camera delle Regioni".

In merito al rinnovo delle cariche, l'arch. G. Cappochin, ha proposto al Triveneto la figura di un unico coordinatore con il ruolo di "organizzatore" e l'organizzazione di incontri almeno trimestrali, prima delle Assemblee dei Presidenti con la partecipazione di tutti i presidenti del Triveneto. La proposta è stata sostanzialmente condivisa e verrà perfezionata nella prossima riunione.

Il Presidente comunica al Consiglio che il ricorso volto ad ottenere l'annullamento del Concorso indetto dal Comune di Padova per il "Nuovo ingresso al Museo Civico e definizione dell'area sottostante" sarà esaminato dal Consiglio di Stato il 28 febbraio prossimo.

Selezione della posta

L'arch. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine negli ultimi giorni.

Viene accolta la richiesta di fornire le etichette con l'indirizzo degli iscritti al Consorzio di Bonifica "Sinistra Medio Brenta" per il convegno dal Tema "Il territorio veneto si trasforma: la risposta della bonifica", previsto per il 24/02/2006.

In merito alla richiesta di patrocinio da parte di Padova Fiere per la manifestazione "Elettricità sicura" e alla proposta di convegno dal tema "L'influenza di un ambiente confortevole a acusticamente idoneo alla crescita" avanzata dall'Agenzia Fantoni, il Consiglio delega l'arch. Sandro Voltan a chiedere maggiori informazioni.

Il Consiglio ritiene di non accogliere la proposte pervenute della società Geo Network srl e dalla JKO Snc. entrambe interessate a tenere corsi sulla privacy, in quanto finalizzati alla vendita dei programmi.

Conferenze architetti M. De Lucchi e M. Fuksas

Il Presidente informa che la conferenza di Massimiliano Fuksas prevista per lunedì 6 febbraio è stata posticipata a giovedì 9 febbraio alle ore 15.30, mentre rimane confermata la data della conferenza di Michele De Lucchi prevista per lunedì 30 gennaio alle ore 16.00

L'architettura incontra la scuola

Sono state definite le date, le sedi, le scuole partecipanti ed i relatori delle conferenze per la seconda edizione del progetto "l'Architettura incontra la scuola".

Si porta a conoscenza il Consiglio dell'Ordine dell'offerta pervenuta dalla ditta Leader Copy snc (Xerox) che prevede la sostituzione dell'attuale macchina fotocopiatrice con un'altra con funzioni anche di stampante e di scansione. Il nuovo contratto, sempre a noleggio come il precedente, prevede un minimo aumento – circa 55,00 euro – del canone rispetto al precedente.

Il Consiglio delibera l'estinzione del contratto in essere e la sottoscrizione del nuovo.

Incontro con l'arch. Prosdocimo Terrasan

Alle ore 16.00 il Consiglio riceve il collega Prosdocimo Terrasan che propone alcune iniziative in occasione del centenario della nascita di Carlo Scarpa.

Varie ed eventuali

Movimenti dell'Albo

Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Modena il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Massimiliano

Botti e all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Siracusa viene richiesto il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Gianluigi Bonfiglio

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione degli architetti Marco Danieli e Diego Barbiera presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Vicenza, dell'architetto Vincenza Schena all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. della provincia di Venezia e dell'arch. Daniela Mascellani all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. della provincia di Rovigo.

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Silvia Favaretto, Carlotta Proto, Filippo Loro, Emanuele Martino, Elisabetta Minchio, Sara Facco, Maela Zanta, Gianluca De Cinti, Lisa Marchetti, Andrea Ometto, Antonio Fusari, Biagio Brunetta, Denis Borghesan, Francesca Endrizzi e Alberto Zatta.

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Pianificazione Territoriale: Pianificatori Territoriali Alberto Andreatta, Antonio Visentin e Filippo Tombolato.

Si delibera la cancellazione dall'albo per decesso degli architetti Roberto Dal Zuffo e Adriano Campioni (Sezione A, Settore Architettura).

Si delibera la cancellazione dall'Albo su richiesta degli interessati degli architetti Pietro Mansutti, Danilo Trevisan, Renzo Gallo, Dino Beltrame e Monica Buonasera.

Il Consiglio termina alle ore 17.00

Seduta di Consiglio del 1° febbraio 2006

Il Consiglio ha inizio alle ore 13.30

Assenti: Architetti Maurizio Michelazzo, Paolo Roncali e l'arch. Iunior Doris Castello

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 25 gennaio 2006.

Il Consiglio, verificata la disponibilità, aggiorna come segue, l'elenco dei rappresentanti dell'Ordine nelle varie Commissioni interne ed esterne.

COMMISSIONE PARCELLE DELL'ORDINE

Presidente	Arch. Antonio Guggia
Componente	Arch. Mauro Bacelle

Componente	Arch. Giacomo Lippi
Componente	Arch. Loris Silvestrin
Componente	Arch. Maurizio Striolo
Componente	Arch. Liliana Montin

F.O.A.V.	
COMMISSIONE LL.PP.	
Membro effettivo	Arch. Maurizio Striolo
Membro supplente	Arch. Maurizio Marzola
COMMISSIONE LEGISLAZIONE TECNICA CATASTO	
Membro effettivo	Arch. Zarè Ercolin
Membro supplente	Arch. Maria Tiziana Bazza
COMMISSIONE TECNICA	
Membri effettivi	Arch. Maurizio Michelazzo Arch. Michele Franzina
COMMISSIONE CONCORSI	
Membro effettivo	Arch. Ranieri Zandarin
Membro supplente	Arch. Liliana Montin
COMMISSIONE PROCEDURE INFORMATICA	
Membro effettivo	Arch. Sandro Voltan
COMMISSIONE PROCEDURE - TARIFFA	
Membro effettivo	Arch. Loris Silvestrin
Membro supplente	Arch. Mauro Bacelle
COMMISSIONE LEGISLAZIONE URBANISTICA	
Coordinatore	Arch. Giuseppe Cappochin
Membro effettivo	Arch. Renzo Gonzato
COMMISSIONE PROMOZIONE INIZIATIVE PROMOZIONALI	
Membri effettivi	Arch. Doris Castello Arch. Sandro Voltan
COMMISSIONE PROMOZIONE COMPETENZE E ORDINAMENTO	
Membro effettivo	Arch. Paolo Stella

Membro supplente	Arch. Lamberto Celeghin
COMMISSIONE FORMAZIONE TIROCINIO E AGGIORNAMENTO	
Membro effettivo	Arch. Antonio Draghi
Membro supplente	Arch. Alessandro Zaffagnini
COMMISSIONE FORMAZIONE RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	
Membro effettivo	Arch. Antonio Draghi
Membro supplente	Arch. Cristina Daminato
COMMISSIONE PROCEDURE - QUALITA'	
Componente	Arch. Ranieri Zandarin
COMMISSIONE INIZIATIVE EDITORIALI REDAZIONE AV	
Componente	Arch. Massimo Vedovato
COMMISSIONE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	
Componente	Arch. Maurizio Michelazzo
COMMISSIONE PER FORMAT TELEVISIVO DELLA F.O.A.V.	
Componenti	Arch. Sandro Voltan
	Arch. Nicla Bedin

OSSERVATORI PROVINCIALI PER L'ADEGUAMENTO DEGLI STUDI DI SETTORE ALLE REALTA' ECONOMICHE SOCIALI	
Referente	Arch. Giacomo Lippi

C.N.A.P.P. e C.	
RESPONSABILE TECNICO WEBMASTER SISTEMA TELEMATICO ARCHIWORLD NETWORK	
Referente	Arch. Sandro Voltan
COMMISSIONE CATASTO	
Referente	Arch. Zarè Ercolin

COMUNE DI PADOVA	
SPORTELLO PER LE ENERGIE ALTERNATIVE E CON FONTI RINNOVABILI	
Referente	Arch. Paolo Stella

AGENDA PADOVA 21	
Referente	Arch. Renzo Gonzato
CONSULTA PER LE POLITICHE DELLA MOBILITA' (C.U.P.PADOVA)	
Referente	Arch. Mario Battaliard

COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI PADOVA	
COMMISSIONE DEL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO ART. 138 L. 115/2002	
Referente	Arch. Zarè Ercolin Arch. Loris Silvestrin

TRIBUNALE DI PADOVA AGENZIA DEL TERRITORIO	
COMMISSIONE CENSUARIA PROVINCIALE	
Membri effettivi Catasto terreni e Catasto Urbano	Arch. Zarè Ercolin Arch. Bruno Martini

C.C.I.A.A. di PADOVA	
CAMERA ARBITRALE PADOVA	
Referente	Arch. Sandro Voltan Arch. Nicla Bedin
OSSERVATORIO SUI CONSUMATORI	
Referente	Arch. Sandro Voltan Arch. Nicla Bedin
REVISIONE RACCOLTA PROVINCIALE DEGLI USI	
Referente	Arch. Mario Battaliard
COMMISSIONE CONSULTIVA PREZZI OPERE EDILI	
Membro effettivo	Arch. Sandro Voltan
Membro supplente	Arch. Danilo Turato
COMMISSIONE DI VIGILANZA MARCHIO DI GARANZIA PITTORI DECORATORI	
Referente	Arch. Sandro Voltan

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.00.

Seduta di Consiglio del 15 febbraio 2006

Il Consiglio ha inizio alle ore 15.00

Assenti: Architetti M. Michelazzo, A. Guggia e Arch. Iunior D. Castello

Letture ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 1° febbraio 2006.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente, arch. Giuseppe Cappochin, comunica al Consiglio che il giorno 7 febbraio ha incontrato l'Assessore Regionale all'Economia Fabio Gava per sollecitarlo ad estendere il finanziamento del credito agevolato di cui alla L.R. 1/99 anche alle professioni intellettuali. L'Assessore Gava ha assicurato il proprio impegno in tal senso ed a tale scopo è stato fissato un incontro con la dr.ssa Niero, dirigente dell'assessorato - presente all'incontro - per il giorno 22 febbraio.

L'arch. Cappochin riferisce al Consiglio in merito al Consiglio del Forum delle Professioni del Nord Italia che si è svolto a Milano il 3 febbraio scorso, al quale ha sottoposto la proposta di organizzare un incontro al Teatro La Fenice di Venezia con i candidati di spicco delle prossime elezioni politiche.

Incontro al teatro "La Fenice"

Il Presidente informa il Consiglio che l'incontro con i candidati alle prossime elezioni politiche si svolgerà il giorno 18 marzo 2006, dalle ore 9.30 alle ore 13.00, al teatro "La Fenice" di Venezia. All'incontro saranno invitati autorevoli candidati, responsabili delle professioni per i propri partiti.

Mostra opere arch. D. Chipperfield e Premio architettura B. Cappochin

L'arch. Lippi riferisce al Consiglio di aver incontrato sull'argomento l'arch. G. Zampieri dello studio D. Chipperfield. In tale occasione è stato concordato che il materiale dell'allestimento della mostra ospitata a Padova presso il Palazzo della Ragione conclusasi il 19 febbraio u.s., sarà ceduto alla David Chipperfield Architects a compensazione dell'impegno economico ad oggi pendente tra l'Ordine scrivente e lo studio Chipperfield.

Stante inoltre la richiesta da parte dello studio londinese di protrarre di una settimana il recupero del materiale, abbiamo chiesto e ottenuto dall'Amministrazione Comunale che questo possa avvenire entro il 1° marzo p.v.

Selezione della posta

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine negli ultimi giorni.

Il Comune di Urbana chiede tre nominativi di iscritti per la Commissione Edilizia Integrata; vengono segnalati – in conformità al regolamento - i colleghi Pellegrini Marta, Mazzetto Stefano e Scarabattolo Nadia.

Il Collegio degli Ingegneri chiede il nominativo di tre iscritti per partecipare al Gruppo Interprofessionale di Prevenzione Incendi. Il Consiglio nomina i colleghi Maurizio Michelazzo, Roberto Meneghetti e Nello Tietto.

Il Tribunale di Padova comunica che il giorno 28 febbraio si riunirà il Comitato per esaminare le domande d'iscrizione all'albo CTU, al quale dovrà prendere parte un rappresentante dell'Ordine; il Consiglio delega l'arch. Ranieri Zandarin.

La Società Infowenet chiede all'Ordine Architetti il patrocinio per un seminario sulla domotica. Il Consiglio delibera di non concedere il patrocinio poiché il seminario è finalizzato a pubblicizzare i prodotti della società.

E' concesso il Patrocinio all'Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Righi" di Chioggia per il XV Seminario di aggiornamento tecnico e normativo sugli impianti tecnici e di cantiere, che si terrà sabato 6 maggio 2006 presso l'Aula Magna dell'Istituto.

In merito alla proposta avanzata dalla soc. Stelnet s.r.l. di aderire ad un abbonamento cumulativo alla banca dati di Internet per la normativa e giurisprudenza tecnica, il Consiglio ritiene utile richiedere maggiori informazioni.

L'arch. Paolo Pavan chiede nuovamente all'Ordine collaborazione per l'organizzazione di tavole rotonde su "Architettura e Design a nord-est". Si rimanda a quanto già deliberato nella seduta di Consiglio del 14 dicembre 2005.

L'Archivio di Stato di Padova comunica che a fine maggio verrà allestita una mostra dei documenti originari mantegneschi, in occasione del V° centenario della morte di Andrea Mantegna.

Sarà presentato giovedì 16 febbraio 2006 il viaggio studio a New York previsto per il ponte del 2 giugno.

Varie ed eventuali

I colleghi Federico Candian e Riccardo Montesella nell'informare il Consiglio di aver trasferito la residenza rispettivamente in provincia di Rovigo e di Venezia, richiedono di poter mantenere

l'iscrizione al nostro Albo in considerazione del fatto che manterranno entrambi l'attività professionale in provincia di Padova. Sulla scorta delle motivazioni addotte dai Colleghi, il Consiglio delibera che questi possano conservare l'iscrizione presso il nostro Ordine; qualora il presupposto dell'attività svolta nella provincia padovana dovesse venire meno, in osservanza al R.D. 2537/1925, si provvederà al trasferimento dell'iscrizione nelle rispettive provincie di residenza.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.00.

Seduta di Consiglio del 1° marzo 2006

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.00

Assenti: Arch. Liliana Montin, Arch. Antonio Guggia e Arch. Maurizio Michelazzo.

Dimissioni dell'Arch. Paolo Roncali dal Consiglio dell'Ordine

L'Arch. Paolo Roncali comunica le sue dimissioni dal Consiglio dell'Ordine per motivi di salute e di età, assicurando comunque, che continuerà a partecipare alle varie iniziative dell'Ordine. Nel contempo comunica le sue dimissioni anche quale Direttore Responsabile delle Riviste "Architetti Padova" e "Architetti Notizie". Il Consiglio preso atto della irrevocabilità delle dimissioni, le accetta, ringraziando l'amico Paolo, già presidente dell'Ordine, per l'impegno profuso in Consiglio con competenza e grande equilibrio.

Il Consiglio inoltre, avuta preventivamente la sua disponibilità, nomina nuovo Direttore delle due riviste, il Consigliere Danilo Turato.

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 15 febbraio 2006.

Selezione della posta

L'Arch. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova, l'ing. Fabio Bonfa', comunica che nella seduta del 20.02.2006, il Consiglio ha deliberato la nomina dell'Ing. Roberta Crivellari a delegato nella gestione del Punto Informazioni Professionisti presso il Comune di Padova.

L'Arch. Marco Giralucci, richiede il patrocinio da parte dell'Ordine per una serata in ricordo di Adriano Campioni, architetto e insegnante padovano, scomparso il 28 dicembre 2005, che si

terrà presso l'auditorium del Liceo Artistico Modigliani; il Consiglio, nell'apprezzare l'iniziativa dichiara la propria disponibilità a concedere il patrocinio a condizione che lo stesso venga richiesto direttamente dal Liceo Artistico Modigliani.

Il Rettore dell'Università degli studi di Padova, Vincenzo Milanese invita l'Ordine architetti a partecipare alla cerimonia inaugurale del 784° Anno Accademico che si svolgerà lunedì 6 marzo 2006 nell'aula Magna "Galileo Galilei"; il Consiglio delega l'Arch. Paolo Roncali a partecipare all'evento.

Viene chiesto all'Ordine un parere in merito alla correttezza del bando per il "Concorso di Idee per la progettazione di un nuovo istituto scolastico nel territorio del Comune di Vigonza" organizzato dalla N.C. Lions Club Colli Euganei-Dogi Contarini e dalla Fondazione dei Clubs Lions del Distretto 108 Ta3. Il Consiglio, esaminato il bando, ritiene che l'iniziativa seppure meritevole, non abbia le caratteristiche del "concorso di idee" e pertanto ne sconsiglia la partecipazione.

Il Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco chiede il nominativo di un rappresentante esperto per la Commissione giudicatrice del "Concorso di Idee per la riqualificazione del centro urbano di Sant'Angelo di Piove di Sacco"; il Consiglio delega la Commissione Concorsi a verificare il bando prima di indicare il nominativo.

L'Ordine degli Ingegneri, chiede la disponibilità della sala riunioni dell'Ordine Architetti per la convocazione annuale degli iscritti prevista per lunedì 27 marzo. Il Consiglio accoglie la richiesta.

La ditta Innova Hba S.r.l. chiede all'Ordine la possibilità di effettuare un corso formativo/illustrativo sui sistemi tecnologici e servizi integrati Merten per l'automazione di edifici da tenersi presso la sede dell'Ordine; il Consiglio esprime parere favorevole.

La ditta Iris Ceramica chiede di organizzare un meeting di presentazione aziendale presso l'Ordine; il Consiglio non accoglie la richiesta in quanto trattasi di evento puramente commerciale.

La fondazione "La Casa" chiede il nominativo di un rappresentante per il comitato scientifico di valutazione dei progetti relativi al bando di concorso per giovani architetti "Premio per progetti di alloggi a basso costo"; il Consiglio prima di formulare la nomina chiede di verificare il bando.

L'Arch. Italo Pavanello chiede il patrocinio dell'Ordine per un Progetto Editoriale con la Casa Editrice "La Garangola" di Padova dal titolo "I

Catasti Storici dei Quartieri di Padova"; il Consiglio prima di concedere il patrocinio chiede di esaminare una bozza del libro.

L'ANIT, Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico e Acustico, chiede il patrocinio all'Ordine per l'incontro di aggiornamento tecnico destinato agli iscritti dal titolo "Case silenziose e sostenibili – il nuovo approccio della progettazione per il benessere ambientale"; il Consiglio, esaminato il programma dell'evento, ritiene opportuno verificare e testare i software "Kobra" e "Echo" prima di concedere il patrocinio.

Viene concesso il patrocinio al Coordinatore Antincendi-Comando VV.F. Milano e Coordinatore Nazionale Delegato Uffici Studi e Formazione U.I.L.-P.A.VV.F, per l'incontro tecnico di prevenzione incendi che si terrà a Padova in data 13.04.2006.

Viene concesso il patrocinio al Collegio Ingegneri di Padova per la giornata di studio "Progettare in zona sismica" organizzata in collaborazione con la ditta S.T.S. che si terrà presso l'Auditorium dell'Ordine degli Ingegneri il giorno mercoledì 29 marzo 2006.

La ditta Costruzioni Gerardo Marzotto chiede una terna di nominativi per il collaudo statico relativo alla costruzione di n.5 appartamenti e di una quadrifamiliare a Candiana (PD). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Angelo Montin, Livio Mezzato e Daniele Raffaelli.

Comunicazioni del Presidente

L'arch. Cappochin informa il Consiglio che il 16 febbraio ha incontrato il Presidente del Collegio Costruttori Edili di Padova con il quale ha discusso sulla possibilità di indire un concorso di progettazione per giovani architetti relativo alla riorganizzazione distributiva interna e all'arredamento della nuova sede recentemente acquistata dal Collegio Costruttori.

In merito al ricorso al Consiglio di Stato contro il Comune di Padova per il Concorso per il "Nuovo ingresso al Museo Civico e definizione dell'area sottostante" promosso da una trentina di gruppi partecipanti, con l'intervento ad adiuvandum dell'Ordine di Padova, della FOAV e del CNA, il Presidente ricorda al Consiglio l'impegno assunto già al momento del ricorso al TAR di organizzare, in ogni caso, a prescindere dall'esito del ricorso, una mostra, a cura dell'Ordine, di tutti i progetti partecipanti.

L'Arch. Cappochin comunica al Consiglio che il 20 febbraio si è tenuto a Padova il Consiglio Direttivo CUP Padova, durante il quale sono state rinnovate le cariche di Presidente e Ufficio di Presidenza, mentre il 21 febbraio si è svolto Il

Consiglio Direttivo CUP Veneto, in cui si è discusso dell'organizzazione dell'incontro previsto il 18 marzo al teatro "La Fenice" di Venezia e della bozza del documento da sottoporre ai candidati partecipanti relativa al ruolo delle professioni intellettuali.

L'iniziativa organizzata dal C.U.P. Padova prevede il trasferimento da Padova e ritorno (con partenza alle ore 8.00 dal piazzale antistante la Chiesa della Pace – sita in Via Gozzi, Via Tommaseo e Via della Pace, nelle vicinanze della stazione ferroviaria). Per lo stesso giorno si sta organizzando anche la visita guidata all'Arsenale di Venezia.

Il Presidente comunica di aver incontrato lo scorso 22 febbraio, il dirigente dell'assessorato regionale al Commercio, dr.ssa Niero ed il presidente di Unioncamere del Veneto, dott. M. Albonetti per verificare la concreta fattibilità dell'estensione dei benefici della L.R.n 1/99, in materia di credito agevolato, anche ai liberi professionisti.

Varie ed eventuali

A seguito delle richieste formulate dai Colleghi Pierluigi Bernardi, Mauro Tonelli e Paolo Camporese, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento dei nominativi negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 818/84.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.00.

Seduta di Consiglio del 22 marzo 2006

Il Consiglio ha inizio alle ore 13.30.

Assenti: Arch. Maurizio Michelazzo, Arch. Sandro Voltan, Arch. L. Celeghin

Lettura e approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta del 01 marzo 2006

Selezione della posta

L'Arch. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

La FOAV informa che la tariffa chilometrica per il rimborso delle spese a piè di lista è aggiornata a partire dal 01 gennaio 2006 a €. 0,65/Km. Il Consiglio delibera l'approvazione della tariffa.

L'arch. Paola Bussadori propone di organizzare un convegno dal tema: "Mestiere e professione del giardino" e al proposito sottopone al Consiglio una bozza di programma. Il Consiglio accoglie la

proposta del convegno da organizzare preferibilmente nell'ottobre prossimo.

L'arch. Marzola, quale delegato di Inarcassa, chiede di avere una più stretta collaborazione con il Consiglio attraverso l'attribuzione ad un consigliere dei compiti di raccordo e invita ad inserire nei biennali corsi di aggiornamento professionale organizzati dall'Ordine una sezione dedicata alla previdenza.

Il Consiglio delega per il raccordo l'arch. Liliana Montin e ritiene condivisibile la proposta di estendere l'aggiornamento professionale anche alla materia previdenziale.

L'arch. Marzola informa altresì il Consiglio che il Comune di S. Martino di Venezze ha affidato tramite gara, ad un geometra la progettazione della trasformazione di una vecchia scuola in asilo nido, e chiede che sia valutata la legittimità del fatto. Il Consiglio segnalerà l'accaduto all'Ordine di Rovigo, competente territorialmente.

Il Presidente dell'Ordine degli Architetti di Roma chiede al Consiglio l'invio di un aggiornamento relativo al numero di iscritti nei due settori della sezione B dell'Albo. Il Consiglio delibera l'invio dell'albo aggiornato.

Concorsi

La Commissione Concorsi riferisce al Consiglio in merito ai bandi visionati.

- Fondazione La Casa: "Premio per alloggi a basso costo": è opportuno visionare il bando prima di dare un parere.

- New Century Lions Club Colli Euganei: "Concorso di idee per un nuovo istituto scolastico in Comune di Vigonza"; si segnala oltre all'anomalia del concorso che il premio non risulta congruo e la Commissione giudicatrice non è né adeguata né qualificata. Il Consiglio chiede di incontrare il Presidente del Lions Arch. Rigon.

- Comune di Sant'Angelo di Piove: "Concorso di Idee per la riqualificazione del centro urbano". L'Amministrazione chiede a posteriori all'Ordine di segnalare una terna di nominativi per la composizione della giuria. La composizione della medesima avrebbe dovuto essere ufficialmente nota già al momento della divulgazione del bando per evitare possibili situazioni di incompatibilità tra partecipanti e giurati, incompatibilità, tra l'altro, espressamente e doverosamente prevista dal bando stesso. Il Consiglio, nel segnalare al Comune tale palese irregolarità, delibera di non trasmettere la terna, sconsigliando agli iscritti la partecipazione al concorso.

- Comune di Noventa Padovana: "Concorso di progettazione per la realizzazione del nuovo polo scolastico", vanno modificati gli artt. 10 et 11 del bando secondo quanto previsto dal DPR 554/99. Il Consiglio chiede di incontrare il responsabile del Comune perché il bando va modificato.

. Comune di Dueville: “Concorso di progettazione per la struttura polifunzionale di Passo di Riva”, l’Amministrazione – tramite l’Ordine di Vicenza - chiede due nominativi per la Commissione Giudicatrice. Il Consiglio nomina gli architetti P. Stella e R. Zandarin.

Concorso per l’Auditorium di Padova

Il Comune di Padova chiede all’Ordine di esprimere un parere in merito al bando di concorso.

Il Consiglio esaminato il bando ritiene di non poter esprimere un parere senza aver prima visionato il Documento Preliminare di Progettazione.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente Arch. G. Cappochin riferisce al Consiglio che il 10 marzo scorso è stato convocato il Consiglio FOAV, durante il quale è stato discusso di esami di stato, ricorso FOAV/IUAV – ISP, corsi FSE, concorso Piazza Barche.

Il Presidente comunica inoltre che il 14 marzo si sono riuniti per la prima volta i gruppi di lavoro C.R.E.L. “Innovazione” e “Formazione” ai quali ha partecipato in rappresentanza del CUP Veneto.

L’Arch. Cappochin informa altresì i Consiglieri che il 17 marzo si è tenuta a Venezia l’Assemblea del Forum delle Professioni Intellettuali, alla quale hanno partecipato il Presidente Nazionale del CUP, Raffaele Sirica, 35 CUP provinciali e 7 CUP regionali. Su proposta del Coordinatore del Forum delle Professioni del Nord Italia, arch. G. Cappochin, è stata approvata all’unanimità la seguente scaletta operativa per la costituzione del Forum nazionale:

- incontro C.U.P. Nazionale – C.U.P. Territoriali entro il mese di aprile, con il seguente ordine del giorno:
 - individuazione degli obiettivi del “forum”;
 - costituzione di un gruppo di lavoro misto C.U.P. Nazionale – C.U.P. Territoriali per studiare l’organizzazione del Forum sulla scorta degli obiettivi concordati, nel termine massimo di 3÷4 mesi;
- approvazione dell’Organizzazione del Forum entro il mese di settembre;
- organizzazione di un mega convegno di presentazione del Forum entro il mese di ottobre 2006.

Forum delle professioni intellettuali del 18/03/2006

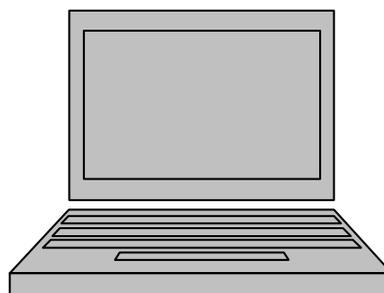
Il Presidente esprime soddisfazione per la riuscita del Forum e per l’eccezionale affluenza di professionisti (circa 1200) dei quali un terzo provenienti da Padova.

Varie ed eventuali

Valutati i requisiti, si delibera l’inserimento negli elenchi del Ministero dell’Interno di cui alla Legge 818/84 dell’Architetto Arianna Gobbo.

INDIRIZZO

E-MAIL



SI SOLLECITANO TUTTI GLI
ISCRITTI A

**MANTENERE ATTIVO IL PROPRIO
INDIRIZZO E-MAIL**

E

**DI INFORMARE L’ORDINE DI
EVENTUALI VARIAZIONI DELLO
STESSO.**



Notizie flash dal Delegato Inarcassa
Arch. Maurizio Marzola

**APPROVATE LE MODIFICHE
ALLA PENSIONE DI REVERSIBILITÀ**

Con decreto interministeriale del 31.1.06 sono state approvate le modifiche all'art. 30 c. 4 dello Statuto in materia d'erogazione della pensione di reversibilità ai figli superstiti maggiorenni e studenti. Il nuovo deliberato recita "Ai figli minori sono equiparati i figli maggiorenni studenti non oltre il compimento dei 21 anni, nell'ipotesi di corsi di studio di scuola media superiore, ovvero nella ipotesi di corsi di studio universitari, sino al compimento dei 26 anni".

PROFESSIONISTI DI LAUREA BREVE JUNIOR

I professionisti di laurea breve, ingegneri ed architetti, iscritti ai rispettivi albi professionali alla sezione B (elenco triennali), in possesso di Partita Iva e non soggetti ad un'altra forma previdenziale obbligatoria sono tenuti all'iscrizione ad Inarcassa, con modalità e contribuzione analoga a tutti gli altri iscritti.

**NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI
INDENNITÀ DI MATERNITÀ**

La Presidenza di Inarcassa informa con nota del 27 marzo 2006 (prot. n. 203), che l'art. 70 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 riconosce a ciascuna libera professionista iscritta alla propria Cassa di previdenza categoriale il diritto ad una indennità di maternità per i due mesi antecedenti ed i tre mesi successivi la data del parto.

Ad integrazione della norma di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella riunione del 26 gennaio 2006, di revocare tutte le precedenti deliberazioni assunte in materia, stabilendo che hanno diritto di percepire l'indennità di maternità anche le professioniste iscritte ad Inarcassa per un periodo che copra solo parzialmente i cinque mesi stabiliti dal predetto decreto.

In tali casi, l'indennità liquidata pro quota, rapportando, in giorni, i cinque mesi potenzialmente indennizzabili al periodo di effettiva iscrizione e contribuzione maturato presso Inarcassa.

Le nuove disposizioni trovano applicazione con riferimento a tutte le domande di indennità non ancora definite al 26 gennaio, data della citata deliberazione consiliare, ed a quelle presentate successivamente.



CATASTO

COMUNICAZIONE DAL
CONSIGLIO NAZIONALE
ARCHITETTI, P. P. E C.

E' pervenuta dall'Agenzia del Territorio – Direzione Centrale Cartografia, Catasto e Pubblicità Immobiliare – la circolare n. 2/2006 del 9 marzo 2006, relativa alla procedura Pregeo 9 e nuovi modelli informatizzati, con la quale vengono fornite le indicazioni necessarie alla gestione degli atti di aggiornamento della cartografia catastale e dei corrispondenti archivi censuari.

La circolare n. 2/2006 è scaricabile dal sito dell'Agenzia del Territorio www.agenziaterritorio.it. Si informa, altresì, che a seguito di un incontro svoltosi il 14 marzo scorso presso la stessa Agenzia è stato evidenziato come l'aspetto più rilevante della nuova procedura è costituito dalla "dematerializzazione" dei modelli cartacei, preliminarmente all'invio telematico, che si realizzerà con la versione 10. Fino al 31.12.2006 l'uso della versione 9 del Pregeo è facoltativo, dal 1° gennaio 2007 sarà obbligatorio.

E' stato inoltre precisato che la documentazione prodotta dalla versione 9 della procedura è perfettamente legale e, quindi, alternativa alla vecchia modulistica in uso.

Una volta installato il programma, si ha a disposizione un "help" in formato PDF molto esauriente che è di valido aiuto per la compilazione dei vari modelli.

Come già evidenziato, la versione 9 è una fase di "transizione" verso la versione 10 che costituisce l'obiettivo finale: la trasmissione telematica e, quindi, si invitano i Colleghi che operano nel settore ad attivarsi prima possibile per il passaggio alla versione 9, visto anche l'impegno che essa prevede.

Per qualsiasi chiarimento si rendesse necessario, si rammenta che è possibile contattare il referente del Consiglio Nazionale arch. Ercolin Zarè – tel. 049-9830175 / 349-5602052.

**NUOVI TERMINI PER L'ACCATAMENTO DELLE UNITÀ
IMMOBILIARI URBANE, AI SENSI DELL'ART. 34-QUINQUES,
COMMA 2, DEL D.L. 10.01.2006, N. 4, CONVERTITO CON
MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 9 MARZO 2006, N. 80.**

**AMPLIAMENTO DELLA POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO DEI
TRIBUTI SPECIALI CATASTALI ATTRAVERSO IL DEPOSITO
INTERNO ANCHE PER LE DICHIARAZIONI DOCFA**

L'arch. Zarè Ercolin ricorda che il nuovo termine per la denuncia DOCFA è di trenta giorni dal momento in cui l'unità immobiliare è divenuta abitabile o servibile all'uso.

Si invitano i colleghi a prelevare dal sito dell'Agenzia (www.agenziaterritorio.it) la circolare n. 3 dell'11.04.2006 (prot. n. 28334) e a tenerla in debita considerazione, stante l'entità delle sanzioni previste.

L'Agenzia del Territorio di Padova, informa che presso questa sede gli **sportelli abilitati per il pagamento tramite POS** sono

- sportelli di visura (*al primo piano*)
- accettazione domande di voltura (*al primo piano*)
- cassa Docta (*al primo piano*)
- accettazione Pregeo (*al terzo piano*)

Il mancato perfezionamento della transazione non costituisce titolo per richiedere l'annullamento del servizio erogato e pertanto il pagamento deve avvenire tramite contanti.

Dalla COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI PADOVA

- NOTA DI DEPOSITO A LETTURA OTTICA -

La Commissione Tributaria Provinciale di Padova comunica con nota del 20 febbraio 2006 (prot. n. 328) a firma del Presidente, dott. Ennio Fortuna e del Direttore, dott. Ludovico Sarcina che a partire dal 6 marzo 2006 verrà introdotta per il contenzioso tributario la c.d. nota di deposito a lettura ottica allo scopo di

1. fornire immediatamente il numero di RGR del ricorso per le ricerche future;
2. rendere più precisi i dati di acquisizione dei ricorsi e della documentazione allegata;
3. automatizzare i collegamenti tra la documentazione presentata successivamente ed il ricorso;
4. essere preparati per la successiva fase dell'invio telematico degli atti del processo tributario.

L'introduzione di questa nuova procedura, potrebbe rallentare le normali procedure di presentazione e rilascio delle ricevute.

Per questo motivo, si chiede la concreta collaborazione di tutti gli utenti per cercare di velocizzare il più possibile le operazioni di acquisizione della c.d. nota di deposito mediante lettura ottica, presentandosi allo sportello di ricezione atti con la nota già compilata a computer.

A tale scopo è possibile scaricare la nota di deposito e la documentazione allegata dal sito <http://www.finanze.it/commissionitributarie> nuovo/modulistica/notadeposito/deposito ricorso.htm.

E' possibile salvare il file in formato Adobe Acrobat Reader Versione 6.0 per le successive compilazioni e stamparlo per il deposito in Commissione Tributaria.

Dal CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE BRENTA

Il Direttore del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta con nota del 20 aprile 2006 (prot. n. 3950) – disponibile presso la Segreteria dell'Ordine - trasmette l'elenco della documentazione occorrente per il rilascio di pareri, autorizzazioni e concessioni idrauliche con decorrenza 1° maggio

2006 ed i relativi importi aggiornati per le spese di istruttoria, in ottemperanza alle delibere di Giunta consorziale n. 06/05 e n. 06/06 del 21 marzo 2006.

Dal CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI, P. P. e C.

- NOTE DAL DIPARTIMENTO DEI VV.FF -

Il Ministero dell'Interno, Dipartimento dei VV.FF, del soccorso pubblico e della difesa civile ha comunicato – tramite il Consiglio Nazionale – alcuni chiarimenti relativi a:

- D.M. 6 giugno 2005 "Modifiche ed integrazioni al D.M. 18 marzo 1996, recante norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi" (ambito di applicazione e termini di adeguamento)

(prot. n. P1769/4139 sott.6/II.R.6.Bis del 20 dicembre 2005 – Circolare n. 31 MI.SA.)

- Impianti fissi di distribuzione di benzina, gasolio e miscele per autotrazione ad uso pubblico e privato con o senza stazione di servizio comprendenti depositivi e/o rivendite di olii lubrificanti e simili per capacità superiore ad 1 mc (validità del certificato di prevenzione incendi)

(prot. n. P325/4113 sott. 87 del 14 marzo 2006)

Le note sono consultabili presso la sede dell'Ordine.

Istat - ADEGUAMENTO TARIFFA PER LE PRESTAZIONI URBANISTICHE

L'adeguamento della T.U. ha carattere automatico. L'aliquota da applicarsi è quella vigente alla data della stipula della convenzione o del conferimento dell'incarico.

Febbraio	2005	+	1460,8
Maggio	2005	+	1470,9
Settembre	2005	+	1480,9
Febbraio	2006	+	1493,5

TARIFFA CHILOMETRICA

(RIMBORSO SPESE A PIÈ DI LISTA EX ART. 6 T.P.)

ATTO DI INDIRIZZO N. 11

La tariffa chilometrica per il rimborso a piè di lista ai sensi dell'art. 6 della T.P. e art. 11 C.M. LL.PP. 1/12/1969 n. 6679, è aggiornata, a partire dal 1° gennaio 2006, sulla scorta della media delle tariffe correnti in vigore, a seguito pubblicazione delle Tabelle Nazionali nella G.U. n. 291 del 15.12.2005, in Euro 0,65 a chilometro.

LE CIRCOLARI DEL DR. ADOLFO BRUZZO

Dottore Commercialista – Revisore contabile in Padova

CIRCOLARE N. 5/2006 (marzo 2006)

1. I CONTRIBUTI INPS 2006 PER AUTONOMI E PARASUBORDINATI

Contribuzione Inps degli artigiani e dei commercianti

L'INPS, con circolare del 15 febbraio 2006, n. 24, ha aggiornato gli importi dei contributi dovuti, per l'anno 2006 dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali.

Il reddito minimo annuo, (cosiddetto minimale) da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo dovuto per tale anno è stato aumentato a Euro 13.345.

La contribuzione IVS dovuta sul minimale sopraindicato deve essere quindi calcolata in base alle aliquote sotto riportate, aumentate dello 0,2% rispetto allo scorso anno (si ricorda che con la L. n.449/97 ogni anno le aliquote aumentano dello 0,2% fino al raggiungimento del 19%) tenendo conto dei minimi comunque dovuti.

CONTRIBUZIONE I.V.S. SUL MINIMALE DEL REDDITO fino ad un reddito di € 13.345 16/5/2006 - 16/8/2006 - 16/11/2006 – 16/2/2007				
ARTIGIANI		COMMERCIANTI		
	Titolari e collaboratori (età > 21 anni)	Collaboratori (età non superiore a 21 anni)	Titolari e collaboratori (età > 21 anni)	Collaboratori (età non superiore a 21 anni)
Aliquota	17,40%	14,40%	17,79%	14,79%
Contributo minimo annuo	€ 2.322,03	€ 1.921,68	€ 2.374,08	€ 1.973,73
Contributo per prestazioni di maternità	E' dovuto da ogni singolo iscritto alla gestione di appartenenza. Sui bollettini di pagamento (Modello F24) tale contributo è stato sommato ai contributi fissi nella misura di € 0,62 mensile.			

I contributi IVS dovuti in acconto sul reddito eccedente sono invece i seguenti:

CONTRIBUZIONE I.V.S. SUL REDDITO ECCEDENTE IL MINIMALE da € 13.345,01 a € 65.495,00 20/6/2006 - 30/11/2006				
ARTIGIANI		COMMERCIANTI		
	Titolari e collaboratori (età > 21 anni)	Collaboratori (età non superiore a 21 anni)	Titolari e collaboratori (età > 21 anni)	Collaboratori (età non superiore a 21 anni)
Reddito tra € 13.345,01 e 39.297,00	17,40%	14,40%	17,79%	14,79%
Reddito tra € 39.297,01 e 65.495,00	18,40%	15,40%	18,79%	15,79%
Contributo massimo annuo	€ 11.658,11	€ 9.693,26	€ 11.913,54	€ 9.948,69

I redditi ed i relativi contributi minimi devono essere riferiti ad ogni singolo soggetto operante nell'impresa; per i periodi inferiori all'anno solare, sia i contributi fissi (dovuti sul minimale) sia i massimali di reddito devono essere rapportati a mese.

Si ricorda che la riduzione di contributo (pari a 3 punti percentuale) riservata al collaboratore, scatta fino a tutto il mese nel corso del quale lo stesso compie i 21 anni.

Inoltre, si ricorda che i soggetti che esercitano l'attività di affittacamere (e produttori di assicurazione di 3° e 4° gruppo) iscritti alla gestione speciale degli esercenti attività commerciali, non devono osservare il minimale annuo di reddito. Questi soggetti devono versare i contributi a percentuale IVS calcolati sull'effettivo reddito maggiorato dell'importo della contribuzione dovuta per la maternità pari ad Euro 0,62.

Infine, continuano ad applicarsi le disposizioni introdotte nel passato, che consentono agli artigiani e ai commercianti con più di 65 anni di età la riduzione del 50% dei contributi dovuti.

Contribuzione Inps dei parasubordinati

Con la circolare n. 11 dello scorso 1° febbraio, l'INPS ha illustrato la nuova misura delle aliquote contributive che interessano i soggetti iscritti alla gestione separata: lavoratori autonomi, collaboratori, lavoratori occasionali, incaricati delle vendite a domicilio, associati in partecipazione.

Anche tali soggetti sono stati interessati dall'aumento delle aliquote, sintetizzate nella tabella riportata di seguito (e allegata alla citata circ. 11):

Gestione Separata
Aliquote contributive per l'anno 2006

C A T E G O R I E	Aliquota %			Reddito imponibile	
	I. V. S.	Malattia Maternità A. N. F.	TOTALE aliquota	da € a €
PENSIONATI o ISCRITTI ad altra forma pensionistica obbligatoria	10,00	0,00	10,00	0,00	85.478,00
PENSIONATI titolari di pensione DIRETTA	15,00	0,00	15,00	0,00	85.478,00
NON pensionati e NON iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria	17,70	0,50	18,20	0,00	39.297,00
	18,70		19,20	39.297,00	85.478,00
ASSOCIATI in partecipazione	17,70	0,00	17,70	0,00	39.297,00
	18,70		18,70	39.297,00	85.478,00
ASSOCIATI in partecipazione NON pensionati e NON iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria	17,70	0,50	18,20	0,00	39.297,00
	18,70		19,20	39.297,00	85.478,00

E' opportuno, in conclusione, evidenziare la misura del massimale di reddito, che per il 2006 è pari a Euro 85.478, con la soglia intermedia di Euro 39.297 che in taluni casi, come riportato nella tabella di cui sopra, obbliga gli interessati ad un aggravio contributivo dell'1%.

2. LA DESTINAZIONE DEL 5‰

La Finanziaria 2006 ha introdotto la possibilità, in base alla scelta espressa dal contribuente, di destinare una quota pari al 5‰ dell'IRPEF al sostegno ed al finanziamento del volontariato, ONLUS, ecc.

La scelta va espressa nel mod. 730, nel mod. UNICO ovvero nel mod. CUD.

I SOGGETTI DESTINATARI

I contribuenti possono scegliere di destinare il 5‰ dell'IRPEF a favore di:

- ➔ volontariato e ONLUS. Trattasi degli enti e associazioni che comprendono:
 - organizzazioni non lucrative di utilità sociale, comprese le ONLUS di diritto (tra le quali gli organismi di volontariato iscritti nell'apposito registro regionale/provinciale, le organizzazioni non governative riconosciute e le cooperative sociali) e le ONLUS limitatamente ad alcune delle attività esercitate (tra le quali gli enti ecclesiastici delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato accordi o patti e le associazioni di promozione sociale le cui finalità assistenziali sono state riconosciute dal Ministero dell'Interno);
 - associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale, regionale o provinciale;
 - associazioni e fondazioni riconosciute che operano per l'assistenza sociale/socio-sanitaria/sanitaria,

per beneficenza, istruzione, formazione, sport dilettantistico, tutela/conservazione/promozione del patrimonio storico e artistico, tutela/valorizzazione della natura e dell'ambiente, promozione della cultura e dell'arte, tutela dei diritti civili, ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

- ricerca scientifica e delle Università;
- ricerca sanitaria;
- attività sociali svolte dal Comune di residenza.

È opportuno sottolineare che la nuova scelta del 5‰ si aggiunge a quella dell'8‰, ma è comunque autonoma rispetto a quest'ultima.

Per poter beneficiare del 5‰ i soggetti destinatari devono risultare iscritti in un apposito elenco tenuto dall'Agenzia delle Entrate, reperibile sul sito Internet www.agenziaentrate.it.

LA SCELTA DEL CONTRIBUENTE

Il contribuente potrà scegliere di destinare la quota del 5‰ dell'IRPEF già con la dichiarazione dei redditi da presentare nel 2006, relativa ai redditi 2005.

A tal fine sono stati modificati i modelli delle dichiarazioni interessate, ed in particolare:

- al mod. 730/2006 è stato aggiunto il mod. 730-1bis;
- nel mod. UNICO 2006 PF sarà aggiunta una sezione nel Frontespizio analoga a quella prevista per l'8‰;
- al mod. CUD 2006 è stata aggiunta la *"Scheda per la scelta della destinazione del cinque per mille dell'IRPEF"*, per i lavoratori dipendenti e soggetti assimilati esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Il contribuente potrà scegliere di:

- non esprimere alcuna preferenza, indicando così di non voler destinare nulla a nessuna delle associazioni/enti in esame;
- esprimere la volontà di devolvere il 5‰ ad 1 dei 4 settori interessati dalla novità (volontariato, ricerca scientifica e delle Università, ricerca sanitaria, attività sociali svolte dal Comune di residenza);
- esprimere la volontà di devolvere il 5‰ ad un Ente/Associazione specifico tra quelli indicati nell'apposito elenco.

Analogamente alle modalità previste per la destinazione dell'8‰, è possibile effettuare una 1 scelta firmando il riquadro relativo al settore che si intende "sostenere" ed eventualmente indicando il codice fiscale dell'Ente/Associazione scelta tra quelle presenti nel citato elenco.

A differenza di quanto accade con l'8‰ dove la scelta del contribuente incide solo sulla ripartizione del fondo e non sul suo ammontare (in caso di "non scelta" l'8‰ viene suddiviso tra tutte le possibili opzioni), con la scelta relativa al 5‰ si determina sia l'ammontare del fondo che la ripartizione dello stesso tra uno dei 4 settori/enti individuati.

Infatti, la destinazione del 5‰ del gettito IRPEF riguarda solo la quota risultante dalle scelte effettuate dai contribuenti.

Ciò significa che, non esprimendo alcuna preferenza, il fondo del 5‰ dell'IRPEF non sarà incrementato.

CONCORSI

dal Consiglio Nazionale Architetti, P.P.C.

Si invitano gli iscritti a consultare il **foglio Concorsi** del **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori** sul sito www.archiworld.it in cui sono elencati i concorsi di architettura a conoscenza del C.N.A.P.P.C., con indicazione dello stato della relativa istruttoria e con possibilità di scaricare il relativo bando.

Si segnalano:

ENTE BANDITORE:	COMUNE DI PONTE NELLE ALPI(BL)
OGGETTO:	CONCORSO DI IDEE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO URBANO DENOMINATO "PARCO CASA ROSSA"
TERMINI DI PARTECIPAZIONE:	Termine di iscrizione al concorso: 31 giugno 2006 Informazioni possono essere richieste al n. telefonico 0437-986741 o via e-mail all'indirizzo: angela.veati@comune.pontenellealpi.bl.it

ENTE BANDITORE:	COMUNE DI LIMANA (BL)
OGGETTO:	CONCORSO DI IDEE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CITTADELLA SCOLASTICA NELL'AREA ANTISTANTE LA SCUOLA PRIMARIA "GIUSEPPINA CIBIEN" IN VIA RUGGERO FIABANE
TERMINI DI PARTECIPAZIONE:	Termine di consegna degli elaborati: 31 ottobre 2006 Informazioni possono essere richieste all'Ufficio LL.PP. del Comune di Limana n. telefonico 0437-966117 o via e-mail all'indirizzo: llpp.limana@valbelluna.bl.it

CONCORSO NAZIONALE DI IDEE

RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA ATTILIO PECILE DEL COMUNE DI ROMA, NEL MUNICIPIO XI, SECONDO LE LINEE GUIDA DELLA BIOARCHITETTURA

L'area oggetto di intervento, prevede la riqualificazione dello spazio urbano di Piazza Attilio Pecile, individuata dalla perimetrazione sulle planimetrie allegate al presente bando. Le ipotesi progettuali dovranno fornire indicazioni distributive, tecniche ed architettoniche, mirate alla riqualificazione degli spazi in oggetto, con l'obiettivo di tutelare la salute psico-fisica degli abitanti attraverso la realizzazione di uno spazio-piazza pedonale dove sia facile la socializzazione tra i cittadini e al tempo stesso limitare l'inquinamento atmosferico adottando soluzioni tecnologiche e materiali ecosostenibili secondo le linee Guida della Bioarchitettura.

- **Procedura:** aperta, concorso d'idee in forma anonima
- **Partecipazione:** Architetti ed Ingegneri civili ambientali, iscritti ai rispettivi ordini professionali
- **Ambito territoriale:** italiano aperto anche all'Europa
- **Lingua ufficiale:** italiano
- **Elaborati richiesti:** 2 tavole nel formato UNI A1, relazione tecnico-illustrativa
- **Premi:** 1° premio 6.000,00 euro; 2° premio 2.000,00 euro; 3° premio 1.500,00 euro
- **Iscrizione:** entro il 31-05-2006
- **Quota di iscrizione:** Euro 100,00

Per informazioni e scaricare documentazione: www.bioarchitettura.it

ARCHITETTI NOTIZIE

Periodico mensile edito dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova

Direttore Responsabile

Paolo Roncali

Consiglio dell'Ordine

Presidente

Giuseppe Cappochin

Vice Presidente

Danilo Turato

Segretario

Liliana Montin

Tesoriere

Antonio Guggia

Consiglieri

Nicla Bedin, Doris Castello, Lamberto Celeghin, Antonio Draghi, Renzo Gonzato,
Giacomo Lippi, Maurizio Michelazzo, Paolo Stella, Silvio Visentin,
Sandro Voltan, Ranieri Zandarin

Direzione, redazione e amministrazione

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova
P.zza G. Salvemini 20 - 35131 Padova
tel. 049-662340 - fax 049-654211

Stampa

Centro Copie Tipografia «La Modernissima» - Padova

Distribuzione gratuita agli iscritti all'Albo della Provincia di Padova

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale –
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Padova

Aut. Trib. Padova n. 1697 del 19.05.2000

Chiusura delle informazioni: 28 aprile 2006